

Capitolo 8

2011 Campagna di stampa per la Fondazione Istituto Morcelliano

Mentre il Consiglio di Amministrazione, con l'avvicendamento della presidenza e la sostituzione dei componenti a decorrere da marzo 2011, procede nell'adempimento dei propri obiettivi programmatici, i giornali locali tengono sotto stretta osservazione le iniziative dell'ente e si avvia una campagna di stampa che, da un'iniziale posizione critica, giunge ad esprimere a chiare lettere un totale dissenso sull'operato della Fondazione per arrivare a formulare invettive anche sul piano personale in particolare contro il presidente dell'ente. Consiglieri e presidente, dopo la pubblicazione dell'articolo a firma di don Alberto Boscaglia e dell'arch. Pierfranco Rossetti sul numero di gennaio del bollettino parrocchiale *L'Angelo* in merito al progetto Foresteria-Ospitalità Giovani si astengono dal rilasciare qualsiasi dichiarazione alla stampa locale fino ad aprile. Fin da gennaio 2011 la stampa locale si occupa con attenzione quasi quotidiana della Fondazione Istituto Morcelliano ma spesso le note informative, più che oggettivare l'informazione a beneficio del pubblico, tradiscono un palese dissenso ed una persistente verve polemica in un crescendo di toni aspri cui si aggiunge una nemmeno tanto velata ipotesi di delegittimazione dell'intero Consiglio di Amministrazione a partire dal suo presidente.

9 gennaio 2011. "Dal fotovoltaico... al golf"

Il 9 gennaio 2011 il Giornale di Brescia scrive, a proposito dei progetti dell'ente: *"Chiari. Dal fotovoltaico... al golf. Dopo aver investito nella realizzazione di un parco fotovoltaico da 20mila metri quadrati e 999,9 Kwp in corso di completamento lungo Via Vecchia per Pontoglio, la Fondazione Istituto Morcelliano diretta da don Alberto Boscaglia ha depositato nei giorni scorsi nei municipi di*

Chiari e Pontoglio una richiesta di parere su un nuovo progetto in tema di impianti sportivi. L'area oggetto dell'operazione, da diversi milioni di euro – scrive la corrispondente Barbara Bertocchi – si trova lungo il confine tra Chiari e Pontoglio, è di proprietà della Fondazione e si estende su oltre 80 piò. Tra le opere che si vorrebbero realizzare spiccano un campo da golf a nove buche con annessa club house, ville esclusive e, in quello che oggi è un casolare da riqualificare, un albergo". Più che sull'iter amministrativo del progetto ancora da aprire, il quotidiano insiste sulla "seconda operazione imprenditoriale avviata dalla fondazione in pochi mesi. Una Fondazione che da un lato si trova al centro delle polemiche mosse dalle forze locali di minoranza. E dall'altro è coinvolta, a fianco dell'Amministrazione, nell'operazione, ancora avvolta in un alone di mistero, dei "Poli Scolastici". Tra le altre cose, la prima operazione, quella del fotovoltaico avviata per mezzo della nuova società Il Girasole, prevede anche la costruzione in un'ala della Fondazione di alloggi per giovani e lavoratori che devono sostare nella cittadina".

16 gennaio 2011. "Scoppia la guerra del golf"

E ancora, il 16 gennaio 2011 il Giornale di Brescia titola "Tra Chiari e Castrezzato scoppia la guerra del golf. Il vicesindaco Ferretti lancia un appello alla Giunta Mazzatorta. "Impianti troppo vicini"". Nell'articolo di Barbara Bertocchi si cita il parere contrario alla proposta da parte del Vicesindaco di Castrezzato Bruno Ferretti che ricorda l'esistenza, nel proprio Comune, di un campo da golf con caratteristiche simili a quello in progetto tra Chiari e Pontoglio presso il Golf Resort con campo a nove buche "La Colombera". Mentre in Comune a Pontoglio, si precisa nell'articolo, sono ancora in fase di valutazione della proposta. "Nel Bresciano – afferma in un approfondimento nella medesima pagina il Giornale di Brescia firmato "mora" – sono 12 i golf club" ed enumera il green di Brescia al Golf&Country Club di Via Stretta per elencare poi gli impianti del Garda (Arzaga di Calvagese della Riviera con due percorsi a 18 e 9 buche, Bogliaco a Toscolano Maderno, GardaGolf a Soiano del Lago, Desenzano Country Club, Chervò a Pozzolengo, Colombaro a Salò) mentre la Franciacorta dispone del green Franciacorta di Corte Franca, La Colombera di Castrezzato ed infine in Valcamonica si trovano il Golf Club di Ponte di Legno ed il Montecampione Alpiatz di Artogne.

21 gennaio 2011. "Contadini scacciati... da un mega campo da golf"

Senza mezzi termini, a pag. 5 di ChiariWeek di venerdì 21 gennaio 2011, Andrea Mihaiu marchia a fuoco come "speculazione" il progetto della Fondazione ed aggiunge: "Contadini scacciati... da un mega campo da golf. Un affare da milioni di euro grazie al quale l'Amministrazione riuscirebbe a costruire le scuole. Oggi – spiega Mihaiu – un bel campo da golf con ville di lusso, piscine e nove buche nella fertile campagna di Chiari, domani una bella scuola da cinque milioni e mezzo, che farà felici i bambini della città". A colpire il giornalista di Chiari Week non sono solo "i termini di un accordo tra Fondazione Morcelliana e Amministrazione Comunale, con cui si vorrebbe arrivare in futuro, attraverso un grandissimo investimento privato a piazzare la bandierina su uno dei punti di programma più attesi e complicati del sindaco Sandro Mazzatorta: la tanto attesa scuola pubblica di cui a Chiari si parla ormai da anni". Sono soprattutto "dati e numeri del progetto che la Fondazione Morcelliana ha in mente, depositato in Comune lo scorso mese di dicembre in attesa che la Giunta lo valuti e ne dia parere favorevole" ad impensierire Mihaiu: "Trecentocinquantamila metri quadri, nove buche, un'area da 280mila metri sul territorio di Chiari e una porzione da 80mila metri sul Comune di Pontoglio. Ancora, 15 o 20 mega ville di lusso ciascuna con ampia piscina, un albergo, un residence, un magazzino ad uso esclusivo dell'impianto, un centro benessere e tanto altro, tra cui un "club house" da 5mila metri quadri e un centro commerciale con ristorante interno. Un progetto sul quale per mesi si è mantenuto il massimo riserbo e del quale tutti protagonisti hanno negato l'esistenza. A negare il fatto che là, dove oggi sorge la cascina "Colombara" al confine con Pontoglio potesse sorgere un campo da golf è stato per primo, curiosamente, don Alberto Boscaglia, parroco del Centro giovanile e presidente della Fondazione che, interpellato sul caso, ha lasciato intendere che nulla di certo fosse in corso. Chiamato a novembre a riferire sulla svendita di terreni annunciata con la chiusura di

alcuni contratti d'affitto con allevatori e agricoltori, Boscaglia non seppe dire più di quanto gli stessi fittavoli avessero riferito, ovvero che alle loro aree agricole e coltivabili si era più volte interessato qualcuno che nutriva il desiderio di realizzare al più presto un campo da golf. Solo 30 giorni dopo, proprio la Fondazione Morcelliana consegnava però agli uffici comunali il progetto preventivo ora in attesa di approvazione. Progetto che include anche i dati precisi di quanto frutterà questa maxi operazione immobiliare. Numeri che sempre don Alberto Boscaglia dava per incerti quando ebbe a dichiarare al presidente della commissione che lo ha interrogato per accertarsi sulla veridicità: "Prima di sapere gli introiti precisi non progettiamo nulla". Chiari Week del 21 gennaio dà spazio anche alla "preoccupazione delle minoranze" dato che a questo punto è il metro di giudizio dei gruppi politici locali a fare la differenza pro o contro la Fondazione. "L'UDC - scrive ancora Mihaiu - organizzerà un incontro pubblico per chiarire i particolari finanziari, immobiliari ed urbanistici rimasti oscuri nel progetto del campo da golf che diventa realtà. In un evento pubblico il partito di Massimo Vizzardi rifletterà sugli aspetti economici che la collettività dovrà sostenere, essendo la Morcelliana un ente posseduto per metà dal Comune". Le preoccupazioni dell'UDC sono a tutto tondo sul progetto golf, dal piano economico ai guadagni, alle ricadute sul mondo agricolo, sull'area del Santellone, sulla presenza di un altro golf a Castrezzato come pure sul piano ambientale e di sviluppo della città. "Altri quesiti li pone Vizzardi: "Vedo troppa fretta. Credo del resto non sia un caso che il progetto sia piovuto mentre siamo in attesa di sapere da Asl e Regione se la nomina di don Alberto a presidente e le richieste di modifica dello statuto siano legittime". Cosa accadrebbe, chiede in sostanza, se il CdA non avesse fondamento".

25 gennaio 2011. "Il Don caccia i contadini per il campo dal golf"

Non è certo tenero Chiari Week del 25 gennaio 2011 che esce in prima pagina con il titolo "Il Don caccia i contadini per il campo da golf. Il progetto già in Comune: grazie all'affare l'Amministrazione costruirà le scuole. Il presidente Alberto Boscaglia scambia i terreni della Morcelliana per un resort di lusso". "L'affare di don Alberto Boscaglia procede "avanti tutta" - scrive Laura Crespi nell'occhiello di prima pagina - Dopo la rescissione dei contratti con gli agricoltori che da decenni avevano in affitto i terreni della Fondazione Istituto Morcelliano a nord della città, ora viene alla luce la seconda parte del "piano": realizzare un resort di lusso da 360mila metri quadri a cavallo tra Chiari e Pontoglio con tanto di campi da golf, ville con piscina, club house e ristorante esclusivo. Il progetto è già in Comune. In cambio l'Amministrazione che controlla a metà la fondazione, otterrà i soldi per nuove scuole".

26 gennaio 2011. "Megacentrale e villaggio: l'UDC all'attacco"

Brescia Oggi del 26 gennaio 2011, nell'articolo a firma di Massimiliano Magli, descrive "il gigantesco impianto fotovoltaico" della Fondazione in Via Vecchia per Pontoglio e "l'intervento edilizio in località Santellone che prevede la realizzazione di 17 ville singole e un campo da golf". "Megacentrale e villaggio: ora l'Udc va all'attacco - scrive Magli - Vizzardi spara a zero sull'intervento edilizio in località Santellone che prevede la realizzazione di 17 ville singole e un campo di golf. In pochi mesi a Chiari la Fondazione Morcelliana ha realizzato una delle più grandi centrali fotovoltaiche del Sud Ovest bresciano. Funzionerà dai prossimi giorni, anche grazie a una proroga rispetto alla data del 31 dicembre da parte del Gestore dei Servizi energetici, per le contribuzioni per chi produce energia. Il risultato è che al posto di un vasto terreno agricolo ora c'è una distesa di pannelli per la produzione di energia elettrica; è gestito da una fondazione, di matrice cattolica, che tra le finalità prioritarie del proprio statuto ha l'aiuto ai giovani. Oltre 4 mila i pannelli installati su una superficie di 22 mila mq, per un investimento di circa 3 milioni di euro. I ricavi previsti si aggirano sui 630 mila euro l'anno. Ma a questo progetto la Morcelliana ha affiancato un nuovo intervento che prevede di trasformare in un "village" per ricconi un'altra grossa fetta di verde del Santellone, dove potrebbe essere ricavato persino un campo da golf a nove buche, contornato da 17 ville singole, ognuna con piscina, residence, albergo e un centro commerciale di 5000 mc. Numeri che fanno rabbrivire l'UDC, partito da sempre vicino alla chiesa e preoccupato dalle sorti della Morcelliana. "Ora - spiega il consigliere UDC Massimo Vizzardi - troviamo i preti a fare gli imprenditori. Scopriamo che l'interesse di certa chiesa è bruciare 340 mila

metri quadrati di area agricola per dare un servizio ai ricconi, spazzando via uno spazio naturale tra i più belli di Chiari, oltre che tra gli ultimi ancora incontaminati". Vizzardi denuncia anche "il modo con cui la commissione urbanistica ha tentato di nascondere fino all'ultimo il progetto, depositandolo in protocollo soltanto il 23 dicembre, senza che nessuno sapesse nulla". Piuttosto complesso sarebbe il modo con cui la Morcelliana ritornerebbe con questo progetto sulla carreggiata delle proprie finalità: le somme recuperate con la cessione delle aree consentirebbero di realizzare il primo polo scolastico, quello a sud, nel complesso Toscanini, dove verrebbe accentrata anche l'elementare Turla. "Guardiamo con interesse - ha commentato l'assessore all'Urbanistica Davide Piantoni - al progetto della Morcelliana. La sua disponibilità a contribuire alla realizzazione del polo scolastico ci fa soltanto piacere, in un'epoca nella quale è tutt'altro che certo reperire i fondi mediante operazioni come Piani integrati o project financing".

22 febbraio 2011. "Toni più pacati, grazie"

Dopo il Consiglio Comunale del 17 gennaio 2011 il Giornale di Brescia del 22 febbraio 2011 ospita in un articolo non firmato l'intervento del Presidente del Consiglio Comunale Fabiano Navoni che "invita a mantenere la calma: "Tutti, consiglieri, assessori e sindaco, devono mettere in atto comportamenti reciprocamente corretti evitando espressioni diffamatorie, denigranti ed offensive". A far perdere la pazienza a Navoni è stata la seduta del Consiglio Comunale del 17 gennaio, caratterizzata da toni pesanti e cadute di stile. E, in particolare, quanto detto nei confronti della Fondazione Istituto Morcelliano." Mi scuso con le persone offese - commenta il presidente - A don Alberto Boscaglia, direttore della fondazione e al prevosto va tutta la mia solidarietà". In questa seduta, caratterizzata, ricordiamo, da un'accesa discussione sulla possibilità o meno di dare la parola ai dipendenti della NK, storica azienda tessile della cittadina che ha di recente chiuso i battenti, si era fatto cenno anche all'ultima operazione dell'Istituto Morcelliano che, se autorizzata, porterà alla creazione di un campo da golf da nove buche con annessa club house in un'area tra Chiari e Pontoglio (8 più su Chiari e una ventina su Pontoglio) dove sono previste anche 17 ville, alcune con piscina ed un albergo. Un'operazione che l'UDC ha fortemente criticato".

25 febbraio 2011. "Accuse e falsità in Consiglio Comunale"

Sul Giornale di Brescia del 25 febbraio 2011 interviene, a commento delle affermazioni del Presidente del Consiglio Comunale Navoni, il Consigliere Comunale UDC Stefano Riccardi che ricorda come "la responsabilità di mantenere in sede consiliare un clima di reciproco rispetto è soprattutto del presidente, obiettivo al quale giungere attraverso un'applicazione rigorosa delle regole statutarie e regolamentari; aspetto che in quella seduta è mancato, già solo perché si tendeva ad impedire ai lavoratori della NK di prendere la parola". Ma è soprattutto sull'argomento della Fondazione Morcelliana che il Consigliere Riccardi formula le sue riserve: "O il presidente Navoni ha assistito ad un altro Consiglio Comunale, oppure la sua memoria, a più di un mese dai fatti citati, gioca brutti scherzi". Mentre Riccardi attribuisce alle affermazioni di Navoni il "tentativo di gettare fango sull'UDC clarense, un gruppo che con forza e correttezza sta svolgendo il suo mandato di forza di minoranza", la questione da approfondire riguarda l'intervento di questa parte politica in Consiglio Comunale su "alcune affermazioni del Presidente della Fondazione in sede di Commissione Consiliare, non veritiere, come dimostrano i fatti, che trovano ufficialmente riscontro nel verbale della Commissione. Nessun riferimento è stato fatto al parroco, ai sacerdoti o ad altri organi della parrocchia: nessuna critica è stata rivolta a quella comunità cristiana di cui ci sentiamo, certamente con i nostri difetti, membri attivi e costruttivi. Alberto Boscaglia è stato peraltro chiamato in causa in maniera rispettosa e non certo come sacerdote ma come presidente di una Fondazione (ente autonomo rispetto a Comune e Parrocchia) che amministra un patrimonio stimato in 13milioni700mila euro che deve essere impiegato a nostro avviso per le finalità dello statuto, ovvero "finalità di solidarietà sociale di ispirazione cristiana cattolica e di arrecare benefici a persone svantaggiate" e non per "altro". Chi ha assistito alla seduta del Consiglio, lo ha ascoltato dalla radio oppure ha l'onestà intellettuale di rivedersi il filmato sul sito internet del Comune sa che ogni accusa di aver utilizzato espressioni

offensive a noi mossa è falsa e grave, già solo perché fatta nella consapevolezza di sostenere una "non verità" per fini prettamente politici. Mi duole personalmente moltissimo prendere carta e penna per difendere la nostra posizione, non perché le accuse siano rivolte al gruppo in cui milito, ma perché penso che queste polemiche non giovino certamente alla parrocchia e alla comunità civile clarense; né tantomeno siano di aiuto a creare una discussione capace di "mettere sulla bilancia i pro e i contro di ciascuna decisione possibile per sperare davvero in una fioritura delle nostre comunità sulla base di un coinvolgimento di tutti". Anche questo dovrebbe essere il ruolo della politica, quello che andiamo ricercando, non certo giocare a chi è più bravo nello screditare l'avversario".

Don Alberto invia al Presidente della Commissione Consiliare I - Servizi alla Persona Andrea Puma una lettera di risposta alle "presunte dichiarazioni di don Boscaglia" emerse nel Consiglio Comunale del 17 gennaio 2011

Al Presidente della Prima Commissione Consiliare dr. Andrea Puma

Egr. Andrea Puma, Presidente della Commissione Consiliare I - Servizi alla Persona, ho ascoltato la registrazione del consiglio comunale di lunedì scorso (17 gennaio 2011, ndr) e ho provato dispiacere per la situazione complicata dei lavoratori della NK. Mi ha ferito ascoltare in quei frangenti alcune mie presunte dichiarazioni che sarebbero state rilasciate durante la Convocazione del 24 novembre 2010. In accordo con i consiglieri Turotti e Traversari, membri del consiglio di amministrazione della Fondazione, inoltro quanto segue perché possa essere letto, se lo ritieni opportuno, nel prossimo Consiglio Comunale. Spero emerga il nostro stile di riservatezza, disinteresse e sincerità, che è ben altro dalla bugia e dalla falsità insinuata nei miei confronti.

"don Alberto ha detto che lo statuto non era stato modificato e invece era stato modificato dal notaio Zichichi due settimane prima"

io mi ero limitato a spiegarne le eventuali modifiche (gli articoli 3 e 6), comunicando il parere non ostativo della regione. Ad oggi lo statuto è sempre quello del 2003.

"don Alberto ha detto che il progetto campo da golf erano chiacchiere da bar, risposta data a una domanda precisa del presidente Puma"

il sottoscritto, premessa la non eccellenza per uso agricolo del terreno in questione, ha elencato alcuni progetti (tra cui il golf, il parco acquatico...) presi in considerazione in passato, ma rimandati dal cda alla risoluzione delle vicende con gli affittuari. Da lì a pochi giorni finalmente, dopo quattro anni di vie legali, il fondo è stato pressoché liberato.

Mi auguro di trovare riscontro di quanto sopra non solo nella mia memoria (che è notoriamente scarsa) ma soprattutto presso i consiglieri presenti e nel verbale di cui mi sono permesso di fare richiesta. A volte basta poco per confondere un bar/ristoro e una zona benessere con un **centro commerciale** che magari detto così richiama le Acciaierie... Permettimi di aggiungere quanto non sui *giornali* o la *radio*, bensì sui *verbali* del consiglio di amministrazione della Fondazione trova fondamento. La Fondazione grazie a validi professionisti sta esprimendo le proprie capacità imprenditoriali per ricreare un **patrimonio** logoro e inaugurare una **rendita** stabile. Insieme a legali esperti intende ri-motivare lo **statuto** perché contempli tutte le finalità originarie attraverso un linguaggio funzionale e operativo. Con Comune e Parrocchia continua un servizio assistenziale (**CAG**) apprezzato e importante per famiglie, bambini, ragazzi e giovani. La questione degli **affitti agricoli** è stata portata a termine con soddisfazione dalle parti coinvolte in sei casi su otto, senza tuttavia lasciare sulla strada nessuno. Due affittuari dei tre evidenziati dai giornali in questi giorni sono venuti personalmente a scusarsi per quanto "costruito" (questo il vocabolo che abbiamo condiviso) su Chiari Week. Alcuni ritengono che la mia presidenza sia stata a quanto pare legittima dal 2007 al 2010 e illegittima a partire dal rinnovo del consiglio di amministrazione di novembre. La loro frenetica ricerca di consensi e pareri presso gli organismi di controllo, si scontra con la nostra fiduciosa e responsabile attesa. Nessuna svendita, nessuna polemica, nessun accordo sotto banco. Don Alberto è a Chiari da otto anni (di solito si arriva a una decina), e non ha mai spostato la residenza da Montichiari solo per motivi pastorali e familiari.

Eppure credo che la figura di un Presidente/sacerdote, al di là di me e dei miei tanti difetti, abbia favorito la rinascita della Fondazione, nonché la riscoperta della sua identità.

Dopotutto anche il Morcelli era un sacerdote...

In conclusione.

Cosa ci guadagna la maggioranza? Cosa ci guadagna l'opposizione? Cosa ci guadagna la parrocchia? Forse non sono queste le domande da porsi. Forse bisognerebbe chiedersi: cosa serve oggi alla comunità? Cosa avrebbe fatto oggi il prevosto Morcelli?

Saranno i vostri figli a giudicare chi, oggi, ha operato con giustizia.

Passeranno del tempo, chissà, a consultare gli archivi nella sede recuperata, a imparare tra i banchi di una nuova scuola, a dialogare con educatori lì per loro, dentro e fuori dall'oratorio.

don Alberto

25 febbraio 2011. Il sito del PD di Chiari pubblica l'intervento di Raffaele Albertini "La mia opinione sulla Fondazione istituto Morcelliano"

Questo è il mio primo articolo e lo faccio per esprimere una mia personalissima opinione sulla vicenda Morcelliana. Come già è noto a tutti la Fondazione sta tentando disperatamente di modificare lo Statuto per poter dividere il patrimonio tra la Chiesa e il Comune. Ciò che sfugge a questi signori è che la Fondazione gestisce un patrimonio che è di proprietà di tutti i cittadini di Chiari essendo stato un lascito alla città e non certamente al Comune o alla Parrocchia. Dato che un patrimonio, per rendere, deve essere gestito è stato deciso di farlo amministrare sia da un membro eletto dal Sindaco sia da uno eletto dalla Parrocchia i quali a sua volta nominano il Presidente. Il ruolo dell'amministratore è preciso: utilizzare la rendita del patrimonio per raggiungere gli scopi descritti nello Statuto. Quindi anche cambiare gli scopi (aggiungendo per esempio l'educazione scolastica) non cambia di una virgola il potere degli amministratori che MAI possono dismettere il patrimonio a favore di chicchessia. Quello che possono fare al limite è convertirlo in qualcos' altro che renda di più con tutti i rischi che questo comporta. Quindi sì alla costruzione delle nuove scuole che rimangano però proprietà della Fondazione a cui il Comune verserà un affitto per fare rendere il patrimonio che potrà essere usato per gli scopi statuari e per conservare il patrimonio. Alcuni dicono che è troppo difficile da attuare: se lo è allora le cose rimangano come sono ora perchè NON si può fare diversamente. La rendita inoltre dovrà essere migliore dell'attuale comportando per la Fondazione un rischio imprenditoriale insito nell'operazione. È evidente poi che questa conversione patrimoniale dovrà rispettare l'etica ed i principi per cui il patrimonio è stato donato alla città e non certo permettere operazioni di devastazione del territorio o misere speculazioni senza progettualità.

Raffaele Albertini

Febbraio 2011. "Industria" morcelliana

Il Giornale di Chiari di febbraio 2011 propone a pagina intera una lettera al direttore del vicesegretario della sezione UDC di Chiari Claudio Merlo dal titolo lapidario "Industria" Morcelliana. Ricordando come "da tempo è emersa la volontà di apportare modifiche allo Statuto, con l'obiettivo di superare le finalità attualmente definite dall'articolo 3 aggiungendovi peraltro anche l'istruzione – stigmatizza Merlo – pare incumbente la volontà di introdurre in ambito statutario la possibilità della donazione di parte del consistente patrimonio ad altri enti". Se questa ipotesi è ritenuta dal vicesegretario dell'UDC di Chiari "estremamente pericolosa per l'incolumità del patrimonio stesso" si sottolinea come, "a fronte della manifesta contrarietà del membro del CdA Giuseppe Ramera alle paventate proposte di modifica, sono state adottate una serie di iniziative che, forzatamente rispetto al dettato statutario, hanno portato alla sua rimozione". Merlo ribadisce l'importanza dell'unanimità

del CdA per varare le variazioni dello Statuto ed informa che *“per non cadere nel possibile errore di valutazioni assunte ma prive di un supporto confermativo, abbiamo sottoposto le probabili irregolarità ravvisate all’attenzione ed alla valutazione delle autorità di vigilanza preposte (ASL e Regione Lombardia)”*. Elencati i quesiti posti alle autorità competenti – in merito alla residenza decennale a Chiari dei membri designati del CdA con don Boscaglia residente a Montichiari, alla presunta illegittimità di nomina del consigliere Oscar Traversari e alla successiva dimissione del Presidente don Boscaglia e del consigliere Nadia Turotti che non determinano la decadenza di tutto il CdA ai sensi dell’art. 6 dello Statuto – *“nello spirito e nella lettera dello Statuto risulta ancora in carica il sig. Giuseppe Ramera – afferma Claudio Merlo - Rammarica osservare che queste forzature, probabilmente frutto di accordi tra i diversi soggetti interessati, vengano concluse nella più assoluta mancanza di trasparenza, alimentando effettivamente il sospetto che l’obiettivo finale sia la spartizione del patrimonio”*. Si fa strada l’ipotesi di una *“mancanza di trasparenza, quella ravvisata, che ha raggiunto – scrive Merlo – il suo apice nella seduta del 24 novembre 2010 della Commissione Consiliare Prima – Servizi alla persona del Comune di Chiari”*. Duplice l’accusa rivolta al presidente dell’ente don Boscaglia sulla veridicità delle modifiche dello Statuto *“ad oggi non ancora modificato”* e sull’ipotesi del progetto Golf nell’area dell’ente al Santellone. *“Risulta certo – afferma Claudio Merlo – che nella settimana precedente alla seduta consiliare il neo insediato CdA della Fondazione abbia provveduto, avanti al notaio Zichichi di Iseo, alla modifica dello Statuto inviando la proposta stessa alla Regione”*. Quanto al Progetto Golf *“la smentita non si è fatta attendere, in quanto il 23 dicembre 2010 la Fondazione ha protocollato il progetto”*. In sintesi, a nostro avviso, un Consiglio di Amministrazione illegittimamente costituito (e comunque posto al vaglio di Regione e ASL, a seguito della nostra istanza) sta frettolosamente amministrando un patrimonio milionario al fine di:

1. *Modificare lo Statuto, alterando così le originarie finalità e rimuovendo i vincoli sostanziali per poter liberamente gestire il patrimonio disponibile*
2. *Avere iniziative immobiliari di cui nessuno conosce il relativo piano economico*

Al fine degli opportuni chiarimenti e per un’informazione puntuale, la sezione UDC di Chiari organizzerà prossimamente un incontro pubblico per valutare e possibilmente chiarire:

1. *Quale sia la ricaduta sul mondo agricolo del Progetto “Golf Santellone” (concentrazione nitrati per la perdita di 350mila mq (più di 100 più) di area agricola produttiva (di cui 280mila di Chiari)*
2. *Quale sia il piano economico ed i guadagni previsti*
3. *Quale sia lo sviluppo futuro vista la presenza a pochi chilometri (Castrezzato) di un campo da golf identico nelle dimensioni*
4. *Quale ricaduta sulla destinazione urbanistica delle aree agricole del Santellone*
5. *Come saranno alimentati i 5 laghi previsti”*.

4 marzo 2011. “Dibattito su politiche giovanili e... golf”

Il gruppo UDC di Chiari, in data 7 marzo 2011, promuove l’incontro pubblico *“Istituto Morcelliano, un bene dei giovani, un bene di tutti”* moderato dal giornalista Claudio Baroni all’auditorium della Fondazione Morcelli Reposi di Via Varisco, 9 per *“discutere, alla presenza di importanti relatori, dell’Istituto Morcelliano (Ente dotato di un notevole patrimonio, dono alla Città del prevosto Stefano Antonio Morcelli) e, quindi, di Politiche giovanili (fine statutario della Fondazione). Abbiamo cercato di avere la presenza di persone, educatori ed imprenditori, che potessero parlare alla luce della loro esperienza personale di politiche giovanili (tema della prima parte della serata) e di persone che sotto un aspetto tecnico ci aiutassero a riflettere su quali siano le prospettive dei progetti proposti recentemente dalla Fondazione (tema della seconda parte della serata)*. Intervengono all’incontro Don Davide Brasca padre barnabita impegnato nell’educazione dei giovani, l’editore Eugenio Massetti, Domenico Renga esperto ed appassionato di golf e l’imprenditore Roberto Zini, già Curatore della Fondazione. *“La riunione – è il commento di Massimo Vizzardi in Chiari Week del 4 marzo 2011- vuole essere un’occasione per discutere di politiche giovanili da prospettive diverse ed è indirizzata in primis ai giovani, coloro che nelle intenzioni del Prevosto Morcelli erano destinatari*

dell'immenso patrimonio della Fondazione"

9 marzo 2011. "Campo di golf e una sola buca?"

Il 9 marzo 2011 il Giornale di Brescia propone il reportage di Barbara Bertocchi sull'incontro-dibattito promosso dall'UDC di Chiari. *"Polemica: Campo di golf e una sola buca?"* - titola il quotidiano aprendo la cosiddetta *"ipotesi cava"* sul progetto dell'Istituto Morcelliano. *"Questo investimento, se così si può definire – si chiede la corrispondente – è davvero compatibile con il fine statutario dell'ente imposto dal fondatore Stefano Antonio Morcelli che è riassumibile nell'assistenza e nell'educazione dei giovani? E poi: in questa zona della Bassa può avere veramente successo un campo da golf? Secondo Domenico Renga, esperto di golf, quella proposta dall'ente ai due Comuni confinanti (che ancora non si sono ufficialmente espressi) è un'operazione azzardata. "I campi esistenti in Italia – ha detto dinanzi ad un folto pubblico – fanno già molta fatica a resistere. Che cosa è saltato in mente a questa fondazione?". Già preoccupato dell'impatto ambientale, Renga ha sollevato anche un altro problema: "E se il golf fosse solo uno strumento?" Alla provocazione ha risposto Roberto Zini, che è stato curatore del Morcelliano nel periodo in cui lo Statuto è stato modificato (2003): "Non è da escludere – sospetta – che al golf la fondazione intenda approdare previa apertura di una cava per l'estrazione della ghiaia". La sostenibilità economica dell'investimento è stata definita *"discutibile"* da Padre Brasca mentre si è discusso anche della *"compatibilità"* del progetto con le finalità dell'ente indicate dal Morcelli *"prevosto"* - ha rimarcato Baroni - *dalla capacità innovativa incredibile*. "Padre Davide Brasca, educatore scout, - continua l'articolo - *ha riassunto i rischi cui la nostra società sta andando incontro: "Da evitare assolutamente sono la separazione tra fini e mezzi e l'uso sproporzionato delle risorse. Una fondazione è di tutti, nel dare e nel ricevere". Di educazione, ha sottolineato, oggi c'è tanto bisogno: "Ormai nemmeno le famiglie credono più nell'educazione. E il divertimento ad un ente come il Morcelliano non dovrebbe interessare". Quindi per i giovani, nel rispetto di Morcelli cosa si dovrebbe fare? Una proposta l'ha avanzata Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Unione di Brescia: "A Chiari si potrebbe aprire una scuola bottega dove si insegna un mestiere. O un "incubatore" per aiutare chi vuole avviare un'impresa. Perché è vero che i giovani non trovano lavoro, ma è altrettanto vero che esistono lavori che non trovano i giovani". All'intero di questo discorso si è inserito anche padre Brasca: "I giovani devono seguire le proprie aspirazioni, non scegliere una scuola soltanto in relazione alla facilità di trovare lavoro".**

11 marzo 2011. "La "querelle" del Morcelliano"

Anche Chiari Week dell'11 marzo 2011 propone la cronaca dell'incontro organizzato dall'UDC il 7 marzo su quella che definisce la *"querelle"* del Morcelliano. Già il titolo è eloquente *"Sul nuovo campo dal golf l'esperto mette in guardia: senza turismo sarà un flop"*. *"Insomma: – si chiede Andrea Mihaiu - è cosa buona e giusta... e trasparente? Tanti gli interrogativi sul golf che la Morcelliana vorrebbe realizzare a Chiari. Troppi però anche i dubbi che i relatori hanno lasciato ai cittadini nell'incontro organizzato in Pinacoteca dall'UDC sul tema delle politiche giovanili e dello storico ente di Viale Bonatelli. Chi lo gestirà, quanto costerà? Conviene al territorio? E che impatto ambientale avrà? Ha un futuro un campo troppo piccolo per gare di livello e costruito dove non c'è turismo? Chi lo frequenterebbe con un campo concorrente a Castrezzato e 12 in provincia? "Dal Garda alle stazioni alpine – ha detto Domenico Renga, esperto di golf - il golf funziona dove c'è turismo, fitto traffico e, comunque, vicino ad altre attività". Dove sia questo turismo a Chiari, si è chiesto Renga, non si sa. Non si sa nemmeno chi sarà l'investitore o quale redditività avrà la struttura, a dire il vero. Su questo i relatori, allineati con i promotori dell'iniziativa, non hanno fatto che rilevare come il progetto "manchi di un piano economico e finanziario". Dettaglio non da poco. Comunque una reticenza inaccettabile per Vizzardi "se è vero – ha precisato – che la fondazione è patrimonio della cittadinanza, la quale deve essere informata e partecipe delle decisioni". Su tutto il presidente don Alberto Boscaglia, assente in sala, continua a non rilasciare dichiarazioni. Sembra invece che, decisa ad aiutare il Comune sempre più carente di risorse, la fondazione creda in questo golf e stia disperatamente cercando il "suo" investitore. Andrea Mihaiu si sofferma anche sullo scetticismo in merito al Progetto Golf dell'esperto*

Domenico Renga: *“Per mantenere un simile campo - ha spiegato Renga – servono dai 3-4 ai 7 addetti qualificati in servizio sette giorni su sette, circa 400-500 mila euro all’anno per spese di mantenimento e 350 tra soci e frequentatori. Dove li trova Chiari? Senza contare che un campo a nove buche è fuori dal circuito internazionale e che di 365 strutture in Italia quelle che escono con bilanci positivi si contano su una mano”.* *“L’assessore all’Urbanistica del Comune di Chiari – precisa ancora Mihaiu – interviene nel dibattito, dopo la serata organizzata dall’UDC. L’Amministrazione di Chiari non si sbilancia. Attende di sapere se lo statuto si può modificare. “Prima – ha precisato Piantoni- sentiamo cosa dice la Regione. Se c’è l’ok capiremo se sarà possibile attraverso una “donazione modale” destinare parte del patrimonio al Comune per la costruzione delle scuole e dividere l’ente. La Morcelliana ha chiesto un parere preventivo per il campo da golf che vorrebbe realizzare sul confine tra Chiari e Pontoglio. Ad oggi, secondo noi – osserva ancora Piantoni – ci sono alcune questioni importanti ancora aperte e, finché non si chiuderanno, non potremo fare una riflessione seria sull’argomento. Tra queste questioni, prima tra tutte, la modifica dello Statuto”.* Andrea Mihaiu interpella anche, in Chiari Week dell’11 marzo, il consigliere di minoranza del Comune di Pontoglio Augusto Picenni della lista *“Per Pontoglio”*, intervenuto alla serata clarensese organizzata dall’UDC. A Pontoglio si vota a giugno 2011 il rinnovo delle cariche amministrative locali. *“Se il campo da golf suscita sospetti a Chiari, la bomba – scrive Mihaiu – rischia di scoppiare sul piano politico anche a Pontoglio. Il Comune limitrofo è interessato al progetto. Lì però su tutto sembra regnare ancora il silenzio. “Nel mio Comune tutto è tenuto nascosto, e solo questa settimana sono riuscito a ottenere la documentazione. Mi sorprende – ha dichiarato così il consigliere – che, sfogliando le varie pagine del progetto praticamente non via sia traccia di un piano d’investimento, di un “business plan”. E qui francamente mi nascono dei sospetti. Si sa quale sarà la redditività dell’impianto? Perché non lo si dice? Chi metterà mano? E i nostri Comuni dovevano parlarsi prima”. Se al momento Carlo Portaluri, il sindaco, risponde con un “no comment”, a Picenni una risposta la dà Matteo Gozzini: “Convocazioni ufficiali non ce ne sono state e l’Amministrazione ha incontrato don Alberto una sola volta, anche se pour parler” – ha premesso l’assessore ai Servizi Sociali – Da una parte ho stima di lui e, vista la sua serietà, qualsiasi cosa ne esca sarà un progetto oltre ogni aspettativa. Comunque Picenni ha ragione, un piano economico non è stato presentato. Se non se ne è parlato è solo perché è giusto che se ne occupi con calma la prossima Amministrazione. A Pontoglio si vota tra tre mesi”.*

Resoconto dell’incontro del 7 marzo 2011. “Fondazione Istituto Morcelliano, un bene dei giovani, un bene di tutti”

Sul foglio informativo del gruppo UDC di Chiari *“Punto... e a capo”* di aprile 2011 esce un resoconto dell’incontro del 7 marzo firmato da Massimo Vizzardi. *“È stato un incontro molto partecipato – scrive Vizzardi – a dimostrazione dell’interesse che la comunità clarensese nutre nei confronti di una Fondazione che ha come fine statutario l’educazione cristiana dei giovani. Erano stati invitati altresì i membri del CdA della Fondazione i quali tuttavia hanno preferito non partecipare al dibattito (d’altra parte è più di un anno che l’UDC ed i gruppi consiliari di minoranza cercano un incontro con detto CdA), nutrita invece la presenza di esponenti dell’associazionismo cattolico. Ci ha fatto piacere vedere molte facce “nuove”!”* Sono sintetizzati anche gli interventi dei vari relatori dal dr. Roberto Zini che – scrive Vizzardi – *ha sottolineato l’importanza per la Città di avere una “pensata in grande” con destinatari i giovani e meno giovani”* e al Presidente di Confartigianato di Brescia Eugenio Massetti che *“ha lanciato l’idea che la Fondazione faccia rinascere a Chiari la Scuola-Bottega oppure che ospiti uno o più “incubatori”, cioè luoghi in cui si accompagnano i giovani a diventare imprenditori. Padre Davide Brasca, evidenziato il fatto che “è saltato il patto tra le generazioni e, quindi, è saltato il passaggio dei valori propri di una Comunità”, ha ricordato – con riferimento alla Fondazione – che “non si possono dividere i fini dai mezzi”, che “bisogna stare attenti ai gruppi di interessi” e che “le finalità, il metodo deve essere di tutti e condiviso con e nella collettività”.* Per Padre Davide il fine dell’Educazione cristiana dei giovani sarebbe quello di *“insegnare ai giovani ad andare avanti con le loro gambe”: il lavoro, la cultura, esperienze di viaggio e di volontariato sono gli ambiti su cui la Fondazione è chiamata ad investire nei confronti dei giovani”.* Il parere tecnico dell’esperto di golf

Domenico Renga "illustrata la situazione del golf a livello locale e nazionale e contestualizzato lo stesso rispetto alla zona in cui è stato pensato (una zona non turistica e nei pressi di un campo già avviato – a Castrezzato) e alle dimensioni troppo ridotte per entrare nei circuiti internazionali, ha evidenziato che l'investimento per come presentato dalla Fondazione, è destinato a fallire: pertanto, potrebbe nascondere altre iniziative su cui oggi la Fondazione pubblicamente tace. Nel corso della serata molti sono stati i dubbi avanzati dal pubblico sul progetto del campo da golf: qualcuno ha ipotizzato la creazione di una cava visto che i trentatré ettari su cui dovrebbe sorgere la struttura sono ubicati in una zona particolarmente ricca di ghiaia. Altre domande sono sorte circa gli obiettivi della Fondazione (a cui nessuno ha saputo rispondere, dato che non esiste ad oggi un progetto di politiche giovanili che sia a monte delle numerose operazioni economiche poste in essere dall'ente) e quali le ragioni per cui una Fondazione destinata per Statuto a dare una risposta alle esigenze dei più bisognosi si metta a costruire un campo da golf nelle campagne clarensi".

"Morcelliano, una storia tutta da capire". L'UDC annuncia il parere della Commissione di Controllo dell'ASL di Brescia

Prima delle dimissioni del presidente dell'ente don Boscaglia il capogruppo consiliare dell'UDC di Chiari Massimo Vizzardi invia al Giornale di Chiari di aprile 2011 un suo intervento "Circa la legittimità del CDA della Fondazione Istituto Morcelliano" in cui illustra l'esito del parere richiesto alla Commissione di Controllo dell'ASL di Brescia.

Caro Direttore,

da tempo l'UDC denuncia la poca trasparenza con cui l'Ente pone in essere le sue scelte e la illegittimità del CdA che guida la Fondazione e per la defenestrazione del membro Giuseppe Ramera (contrario alla modifica statutaria che prevede il nuovo fine dell'"istruzione" e la possibilità di donare parte del proprio patrimonio ad altri enti pubblici) e per la nomina di Don Alberto Boscaglia che non risulta residente a Chiari, come invece richiede lo Statuto, operazione guidata e difesa dal Sindaco che da tempo cerca di appropriarsi dei patrimoni delle Fondazioni cittadine (già fatto con la liquidazione della Saturno – Corradini, il cui patrimonio è entrato nel bilancio comunale). Dopo numerosi mesi dalla presentazione della nostra istanza agli organi competenti, il Gruppo consiliare UDC ha ricevuto, in data 18 marzo 2011, la presente risposta da parte del Dott. Tortella (della Commissione di Controllo dell'ASL): "In merito al possesso dei requisiti per la nomina a consigliere del Presidente del CDA don Alberto Boscaglia risulta chiaro che lo stesso non possieda i requisiti stabiliti dall'articolo 6 comma 1 dello Statuto che prevede la residenza decennale del Comune di Chiari. Ciò premesso, si ritiene che la nomina del Presidente sia illegittima per la mancanza dei requisiti previsti dallo Statuto e pertanto si è invitato Don Alberto Boscaglia a presentare le proprie dimissioni e sequenzialmente sono stati invitati gli altri due consiglieri Sig.ra Turotti Nadia e Sig. Oscar Traversari a nominare congiuntamente il nuovo Presidente nei termini previsti dallo Statuto al fine di perfezionare il Collegio. Poiché la nomina del suddetto Presidente è illegittima ab origine, si è invitato inoltre il nuovo Consiglio di Amministrazione legittimamente costituito, a ratificare tutti gli atti assunti dal 2004 ad oggi che, allo stato attuale, devono considerarsi sottoscritti a titolo personale dal Presidente. Qualora non si provvedesse nel termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della presente a quanto sopra indicato, questa ASL procederà alla nomina di un Commissario straordinario". Premesso che il gruppo UDC di Chiari è in opposizione al modo di operare dell'Amministrazione Mazzatorta anche e soprattutto perché improntato alla poca trasparenza, alla non democraticità e condivisione delle scelte nonché alla emanazione di atti troppe volte di dubbia legittimità, la dura posizione assunta nei confronti della Fondazione Istituto Morcelliano, anche alla luce dell'impossibilità di interloquire con i responsabili della stessa per il loro negarsi ad ogni confronto, è stata per noi coerente con l'impostazione sopra citata. I nostri dubbi hanno trovato riscontro nel parere espresso dalla Commissione di Controllo dell'ASL. Per noi la Fondazione Istituto Morcelliano (Ente distinto tanto dalla Parrocchia quanto dal Comune) deve rimanere viva ed integra sia nel suo patrimonio che nel suo fine statutario; la stessa – vista l'importanza per la comunità – deve essere gestita tramite modalità conformi alle legge, in modo trasparente e, comunque, le scelte

devono essere condivise con la Comunità cittadina. La stessa deve in primis pensare ad un progetto di politiche giovanili (anche alla luce delle idee uscite nel nostro dibattito) su cui investire l'immane patrimonio e non invece, come si stava facendo, investire il patrimonio in speculazioni ed operazioni economiche dubbie, fine a se stesse e non invece destinate a finanziare progetti statuari di largo respiro. Ancora una volta è evidente il cinismo del Senatore Mazzatorta. Il Presidente della Fondazione aveva detto che la sua nomina era legittima poiché, anche se contraria allo statuto, era stata avallata da Parroco e Sindaco: l'Asl ha dato ragione all'UDC! L'affermazione del Presidente era forse valevole nel medioevo, oggi siamo (fino a prova contraria e nonostante il governo romano e cittadino) in uno stato di diritto e, pertanto, la legge va sempre rispettata. Stupisce e scandalizza che certune persone che ricoprono incarichi pubblici gestiscano con arbitrarietà la cosa pubblica e tengano comportamenti illegittimi ed improntati alla menzogna. Il Presidente non ha mai voluto incontrare i gruppi consiliari di minoranza, sostenendo che "la politica non deve entrare nella questione"; ci si domanda se lo stesso ritenesse la Giunta (a cui più volte ha partecipato) un luogo non politico: l'UDC dal Maggio 2010 ha chiesto un incontro col CDA della Fondazione Istituto Morcelliano, richiesta ripetuta più volte e diretta a comprendere i progetti che l'Ente stava presentando e la finalità degli stessi: questo non è mai stato concesso. A tali condizioni – condivisione obiettivi con la comunità, ritorno allo statuto originario e progettazione di un disegno di ampio respiro focalizzato sulle politiche giovanili, stop alle speculazioni, rispetto della Legge e dello Statuto - il Gruppo UDC di Chiari è disponibile a rinvenire una soluzione che dia una prospettiva vera alla Fondazione. Oggi siamo soddisfatti per aver rallentato e forse bloccato le operazioni dubbie poste in essere dalla Fondazione (un esempio su tutti, il campo da golf nascondeva chiaramente un'ulteriore operazione: fosse essa una cava di ghiaia o la cementificazione della campagna sita nei pressi del Santellone), la modifica dello Statuto posta in essere frettolosamente dal CdA della Fondazione che avrebbe portato alla morte della stessa ... gli atti oggi posti in essere dalla Fondazione sono tutti sospesi dovendo essere ratificati da un nuovo ed eventuale CdA. Crediamo opportuno che le forze di maggioranza, al contrario di quanto fatto fino ad oggi, cerchino un rapporto con le forze di minoranza per – insieme – disegnare un futuro per questo importante Ente di proprietà della Comunità tutta!

Massimo Vizzardi
Capogruppo consiliare UDC

25 marzo 2011. "Ribaltone al Morcelliano"

"Chiari. Ribaltone al Morcelliano" – titola il Giornale di Brescia del 25 marzo 2011- *L'ASL decide: "Illegittima la presidenza di don Boscaglia". Nadia Turotti nuova responsabile della Fondazione. Ora bisognerà rivotare gli atti presi dal 2004*". Il quotidiano commenta le dimissioni di don Boscaglia – nominato presidente nel 2007 - su richiesta della Commissione di Controllo dell'ASL di Brescia, surrogato da Andrea Memoli come membro del CdA insieme ad Oscar Traversari mentre Nadia Turotti, nominata dal 2004, è stata eletta nuova presidente. "Il tutto - scrive Barbara Bertocchi – è accaduto in pochissimo tempo. L'ASL, interpellata dall'UDC di Chiari, ha chiesto al sacerdote di rassegnare le dimissioni perché sprovvisto di un requisito - quello della residenza decennale nella cittadina – indispensabile, secondo lo Statuto dell'ente (art. 6 comma 1) per guidare la Fondazione. Ai tre spetta ora un compito molto importante - continua la corrispondente citando l'invito da parte dell'ASL al nuovo CdA legittimamente costituito – "a ratificare tutti gli atti assunti dal 2004 ad oggi che, allo stato attuale, devono considerarsi sottoscritti a titolo personale dal presidente dimissionato. Diverse sono le operazioni oggetto degli atti approvati negli ultimi anni. Si va dalla proposta di costruire un campo da golf a nove buche tra Chiari e Pontoglio all'investimento nel parco fotovoltaico al Santellone. La decisione dell'ASL è stata accolta con favore da Massimo Vizzardi, che da tempo denuncia "la poca trasparenza con cui l'ente pone in essere le sue scelte e l'illegittimità del CdA guidato da don Alberto. Per noi la Fondazione deve investire il suo patrimonio in un progetto di politiche giovanili e non, come si sta facendo ora, in speculazioni ed operazioni economiche dubbie". Don Alberto commenta così: "Il vecchio CdA non si sente sconfitto. L'ASL, riconoscendo la bontà dell'operato

da noi svolto, ha infatti dato mandato a quello nuovo di ratificare tutti gli atti. Ed ha riconosciuto la decadenza (contestata dall'UDC, ndr) di Giuseppe Ramera, ex membro del CdA che, nonostante tutto, sembra non voler ritirare il ricorso. Ciò che non capisco è il motivo per cui, per tre anni, nessuno abbia esposto obiezioni. Forse prima la mia presenza era gradita e da qualche tempo non lo è più? Infine il sindaco Sandro Mazzatorta. "Premesso che si tratta solo di una nota dell'ASL e non del giudizio di un giudice, prendo atto che sia stata attribuita importanza a un requisito come quello della residenza decennale, spesso ritenuto discriminatorio".

25 marzo 2011. "Don Alberto presidente illegittimo: si dimetta"

In prima pagina di Chiari Week del 25 marzo 2011 compare l'occhiello "Morcelliana: l'ASL vuole le dimissioni di don Alberto" e suona come un ultimatum l'articolo di Andrea Mihaiu "Trenta giorni. Poi se don Alberto non si dimette la fondazione sarà commissariata. Brutte notizie per la Morcelliana dopo che l'ASL ha definito "illegittima" la nomina del presidente. Entro un mese i consiglieri devono nominarne uno nuovo. L'UDC in festa." Così diciamo basta alla politica dell'illegalità". La pagina dedicata alla "Cronaca di Chiari" del settimanale dà un taglio ancora più netto alla vertenza. "Don Alberto presidente illegittimo: si dimetta" lo chiede la commissione di controllo dell'ASL, che impone al leader della Morcelliana di lasciare l'incarico entro trenta giorni. Sulla fondazione l'ombra del commissariamento". "È un macigno grande quanto un condominio - azzarda Mihaiu nell'editoriale in riferimento alla lettera del 18 marzo 2011 pervenuta alla Fondazione dall'ASL - quello che venerdì è piombato sulla Morcelliana. Il 18 marzo l'ASL ha infatti inviato una lettera in cui si dice chiaro e tondo che il consiglio di amministrazione dell'ente non poteva essere nominato. Nel rispondere all'istanza presentata dall'UDC di Chiari, che da tempo denunciava manovre spregiudicate, poco trasparenti e intenzioni di spartizione della ricca fondazione - un intento, quest'ultimo, ammesso ormai pubblicamente - la commissione di controllo dell'ASL ha riconosciuto che don Alberto Boscaglia non poteva essere eletto in quanto non residente a Chiari da 10 anni come vuole lo Statuto. Un pronunciamento, quello emanato dall'organo che ha competenza su tutti gli enti che hanno finalità sociali, che avrà conseguenze importanti sia sul piano politico sia sul destino della fondazione stessa".

Con l'invito a don Alberto Boscaglia a rassegnare le dimissioni, i consiglieri Oscar Traversari e Nadia Turotti devono provvedere al rinnovo del CdA ed alla nomina del nuovo presidente. "Qualora non si provvedesse nel termine di trenta giorni dalla data del ricevimento della presente a quanto sopra indicato - conclude la lettera in modo perentorio - questa ASL procederà alla nomina di un commissario straordinario". Non è finita - continua Mihaiu indicando anche l'obbligo alla ratifica da parte del nuovo CdA di tutti gli atti assunti dall'ente dal 2004 ad oggi che "allo stato attuale, devono considerarsi sottoscritti a titolo personale dal presidente". Alla durissima posizione dell'ASL, inevitabile la soddisfazione dei rappresentanti dell'UDC che ottengono in questo modo una vittoria significativa sotto il profilo politico: "Da tempo ci siamo impegnati nel denunciare come la Morcelliana e il sindaco Mazzatorta abbiano improntato la loro azione nel segno della mancanza di trasparenza e democraticità - ha dichiarato il segretario Massimo Vizzardi nel diramare la notizia - Troppe volte abbiamo assistito all'emanazione di atti illegittimi: oggi i nostri dubbi hanno avuto riscontro nel parere della commissione di controllo". "La Morcelliana - ha proseguito Vizzardi - è un ente distinto da Comune e Parrocchia. Deve rimanere viva ed integra nel suo patrimonio e nel suo fine statutario. Soprattutto, sottolineo, deve essere gestita in modo conforme alla legge. L'affermazione di don Alberto secondo la quale la sua nomina era valida solo perché "condivisa dal sindaco e dal parroco" valeva forse nel medioevo. Oggi siamo in uno stato di diritto e la legge va sempre rispettata. In questo caso la legge dice che don Alberto non è residente da 10 anni, quindi non può farlo. Ci chiediamo: è morale e opportuno che un'Amministrazione gestisca la cosa pubblica in modo arbitrario e menzognero e promuova così la cultura dell'illegalità? In ogni caso il gruppo UDC chiede ora che finalmente si trovino soluzioni condivise che diano una vera prospettiva alla Fondazione".

26 marzo 2011. "Il ribaltone del Morcelliano fa girare la testa all'esecutivo"

Esce con la notizia delle dimissioni di don Boscaglia dall'ente anche Brescia Oggi del 26 marzo 2011 che, nel fondo di Massimiliano Magli, titola: *"Il ribaltone del "Morcelliano" fa girare la testa all'esecutivo". Sulla gestione dell'istituto sociale cala il gelo fra PDL e Lega Nord. Duro l'assessore al Welfare Boifava: "Tenuti all'oscuro, così non va" e propone un'analisi degli effetti delle "dimissioni del presidente don Boscaglia surrogato da Nadia Turotti" con il rischio "di mandare a gambe all'aria i delicati equilibri politici della Giunta di Chiari. Lega Nord e PDL sono infatti ai ferri corti dopo la convulsa giornata di giovedì che, ridisegnando il board della fondazione, ha dribblato in extremis il rischio commissariamento. A dare fuoco alle polveri il consigliere UDC Massimo Vizzardi che ha diffuso il comunicato dell'ASL che, pena appunto il commissariamento, imponeva a don Alberto Boscaglia di dimettersi dall'ente e di nominare un sostituto entro un mese".* Anche Magli fa riferimento alla norma statutaria che prevede la residenza a Chiari almeno decennale ai sensi dello Statuto dell'ente in vigore ed indica il profilo del nuovo CdA coi i consiglieri Oscar Traversari ed Andrea Memoli e la presidente Nadia Turotti. *"Una scelta – commenta Magli – non condivisa da tutta la maggioranza, presa tra l'altro tenendo all'oscuro due esponenti di spicco del PDL come l'assessore al Welfare Annamaria Boifava e il vicesindaco Luca Seneci. "Nessuno di noi – conferma Annamaria Boifava – era al corrente della vicenda. Sono molto contrariata e penso di interpretare lo stato d'animo di tutto il PDL. A questo punto bisogna azzerare tutto e ridiscutere molte cose. Il Morcelliano non è di nessuno se non dei clarensi ed il modo in cui è stata gestita l'intera questione non può essere assolutamente condiviso". La partita insomma è stata gestita dalla Lega Nord e dalla parrocchia, corresponsabile nella gestione dell'istituto nato con la finalità di aiutare i giovani e recentemente impegnato nella realizzazione di un parco fotovoltaico al Santellone (già operativo) e con un progetto di golf e resort con ville di lusso sempre nella frazione, con l'intento di ricavare un reddito per sostenere anche la realizzazione del polo scolastico Toscanini. L'UDC non ha dubbi nel contestare l'intera operazione. "Crediamo – spiega il consigliere Vizzardi – che il Morcelliano stia per essere sabotato nelle sue finalità così da agevolare operazioni come la vendita della proprietà dell'ente in località Santellone con la scusa di raccogliere fondi da utilizzare per realizzare il polo scolastico. Peccato che la cittadella del sapere è un onere che spetta al Comune e non a un ente sociale". "Questa – ha replicato don Boscaglia – è politica e facile strumentalizzazione. Io mi sono fatto da parte volentieri dopo aver smosso una fondazione ferma da 50 anni. Non è assolutamente improprio ciò che sta facendo il Morcelliano poiché già oggi con il CAG la collaborazione con il Comune è concreta. Non sta scritto da nessuna parte che l'istituto non possa intervenire in progetti scolastici. Anzi, l'istruzione è tra le finalità statutarie del nostro ente. Infine, ricordo all'UDC che è dal 2007 che risulterei illegittimo stando alle eccezioni dell'ASL, pertanto avrebbe già dovuto contestarmi prima. Invece la contestazione è partita quando sono iniziati certi progetti". E il sindaco: "La questione del Morcelliano è stata gestita con eccessiva ansia dall'istituto, per un parere, quello dell'ASL, rigoroso nell'interpretazione ma risibile dal punto di vista delle ricadute pratiche" - osserva Sandro Mazzatorta – Quanto al futuro – spiega il primo cittadino – una volta modificato lo Statuto, sicuramente ci ritroveremo per valutare la posizione di don Alberto. Questo non significa reintegrarlo ma, quantomeno per correttezza, valutare con lui se il CdA potrà continuare con questa formazione o essere aggiornato".*

Marzo 2011. "Un campo da golf a 18 buche"

InformaChiari, foglio di informazione del PD di Chiari, nel numero di marzo 2011, non si lascia sfuggire di trattare l'argomento "Cosa sta succedendo alle Fondazioni ex IPAB" tema "caldo e meritevole di attenzione da parte dei clarensi alla luce delle annunciate proposte di utilizzo del suo patrimonio" ed anticipa il progetto di "un campo da golf a 18 buche". Con particolare riferimento "alla Fondazione Istituto Morcelliano, che ha richiamato l'attenzione della opinione pubblica alla luce delle annunciate proposte di utilizzo del suo patrimonio" il foglio targato PD si dice "convinto che la questione non sia una cosa privata tra la Fondazione, la Parrocchia e il Comune, ma sia invece un affare pubblico. Il patrimonio della Fondazione deve servire al raggiungimento delle finalità dell'Istituto,

considerati gli obiettivi di assistenza che dovrebbero ispirare l'azione dell'ente". Si ribadisce perciò "con assoluta fermezza" che il Progetto Golf "su una proprietà agricola della Fondazione di oltre 100 più al confine con il Comune di Pontoglio in zona Bosco Levato, nulla ha a che vedere con ciò che dovrebbe fare o ispirare l'azione di quell'Ente, soprattutto quando le sue finalità sono così drammaticamente attuali per via della crisi economica che attanaglia le famiglie della nostra comunità. Tantomeno è, a nostro giudizio, affare che dovrebbe interessare la Fondazione Morcelliana, l'annessa escavazione di oltre 800mila mc di sabbia e ghiaia in quella località. Trattasi di un ennesimo sfregio alla campagna, un'ulteriore operazione speculativa in grande stile che va ad aggiungersi ad altre in corso sul nostro territorio, al di là delle buone intenzioni di chi le ha pensate e proposte". Si sollecita l'ente a perseguire gli scopi statutari "eticamente nobili e condivisi da tutti", piuttosto che "realizzare progetti che sono propri di società immobiliari, le quali com'è ben noto non perseguono interessi pubblici, ma interessi particolari. Se a volte si può condividere il principio che "il fine giustifica i mezzi" questo non ci pare il caso" mentre si avanza l'ipotesi del nuovo polo scolastico "mai discusso dalla Città, ma nemmeno chiarito e condiviso" come pure si dà per scontata "la realizzazione della cava per l'estrazione della ghiaia, in quanto è una proposta del tutto improvvisata, slegata da ogni programmazione e oculata pianificazione territoriale del Comune" e si ricorda che "Il PGT Piano di Governo del territorio è stato recentemente approvato dal Consiglio Comunale senza che su questo vi fosse alcuna indicazione". Si attribuiscono le soluzioni progettuali proposte dal CdA della Fondazione ad "esigenze di cassa dell'Amministrazione Comunale che, invece di guardare con occhi avidi "lo sterminato patrimonio immobiliare" della Fondazione dovrebbe porre maggiore attenzione a spendere i soldi pubblici" mentre si riafferma l'opzione che "il patrimonio dell'Istituto Morcelliano, a nostro giudizio, può essere reimpiegato per progetti nuovi, anche per obiettivi ambiziosi e condivisi, ma vorremmo che tale rimanga, ovvero patrimonio della Fondazione nell'alveo delle proprie finalità".

26 marzo 2011. Intervista per il notiziario web del Comune di Chiari *ILPunto* a don Alberto Boscaglia

Siamo con don Alberto Boscaglia nella sede della Fondazione Istituto Morcelliano di Viale Bonatelli a Chiari. Don Alberto è il Presidente della Fondazione dal 2007. Buongiorno, don Alberto e benvenuto.

Buongiorno a lei e a tutti gli ascoltatori

Come Presidente della Fondazione Istituto Morcelliano, è desiderio di don Alberto rilasciare questa intervista che riguarda proprio la Fondazione. Ci chiediamo per prima cosa come mai, solo ora, questa sua dichiarazione e la richiesta di un'intervista dopo un anno di polemiche, di richieste di confronto pubblico e di silenzio da parte sua

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto di aspettare il parere degli organismi competenti prima di potersi esprimere. È anche vero che a settembre qualcosa sul bollettino parrocchiale L'Angelo è stato scritto, alla Commissione Consiliare Prima del 24 novembre mi sono presentato per riferire quanto era possibile dell'attività della Fondazione. Certo è che questo, più che chiarire evidentemente da parte di alcuni è stato un po' utilizzato per confondere... e allora abbiamo detto: "Aspettiamo e poi, quando è il momento, possiamo uscire". E questo ci pare anche il momento opportuno, non tanto in seguito a polemiche di vario genere, ma è il momento giusto.

Io mi rifaccio ad un dato recente: il 18 marzo la Commissione di Controllo dell'ASL di Brescia ha espresso parere sulla legittimità dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Ci può indicare cosa è emerso?

Sì, lo faccio volentieri perché è abbastanza parziale quello che in questi giorni è comparso sui giornali locali. Chiaramente se alle testate giornalistiche arrivano solo tre righe del parere, non possono poi

scrivere qualcosa di diverso. Io il parere ce l'ho qui: Volevo leggerne con voi un pezzettino per riuscire a capire che cosa è emerso: "In merito - si scrive - alla determinazione della data naturale di scadenza del Consiglio di Amministrazione, dal 2004 data di nomina di due Consiglieri o dal 2007 data di nomina del terzo Consigliere - fui io, come presidente - questa ASL ritiene che la decorrenza del termine di cui all'art. 6 dello Statuto sia il 2004, anno di nomina dei primi due Consiglieri, atteso che il medesimo articolo stabilisce che i membri del Consiglio di Amministrazione durino in carica sei anni e scadano congiuntamente. Non si condivide pertanto l'orientamento secondo il quale il dies a quo sia il 2007, come sostenuto dal sig. Ramera Giuseppe - anche come linea proposta dall'UDC e da membri del PD - che rivendica la sua attuale vigenza della carica. In base a tale premessa tutto il Consiglio di Amministrazione era da intendersi decaduto per decorrenza dei termini". Questo per noi è assolutamente importante perché significa che le nuove nomine, che sono state demandate ovviamente al Parroco ed al Sindaco, erano un dovere, in quanto il Consiglio di Amministrazione è decaduto a novembre (2010, ndr). E non nel 2013, come invece da più parti si è continuato a spingere. Certo, questo parere non ha valore giuridico, ma essendo l'organismo di controllo l'ASL, riteniamo che moralmente questo sia un parere molto importante. C'è ancora un pezzo, l'unico pezzo che penso sia stato diffuso dove si dice. "In merito al possesso dei requisiti per la nomina a Consigliere del Presidente del Consiglio di Amministrazione, don Alberto, risulta chiaro che lo stesso non possiede i requisiti stabiliti dall'art. 6 comma primo dello Statuto che prevede la residenza decennale nel Comune di Chiari". Quindi, non è tanto la nomina del 2010 a creare problemi ma quella ancora del 2007 e, per tre anni e mezzo, nessuno ha detto nulla, ritenendo probabilmente che la mia persona fosse adeguata o comoda per il bene della Fondazione, oppure perché qualche partito ai tempi era nella maggioranza e non in minoranza. E continua l'ASL: "Ciò premesso si ritiene che la nomina del Presidente sia illegittima per la mancanza dei requisiti previsti dallo Statuto e pertanto si invita don Alberto a presentare le proprie dimissioni". Fatto immediatamente: questo è il parere che aspettavamo e viene rispettato pienamente. Riteniamo che sia il bene della Fondazione. Andare avanti per vie legali, come a quanto pare il Ramera sta facendo, non è per il bene della Fondazione. "E sequenzialmente si invitano gli altri due Consiglieri, Turotti e Traversari, a nominare congiuntamente il nuovo Presidente, nei termini previsti dallo Statuto al fine di perfezionare il collegio. Poiché la nomina - conclude - del suddetto Presidente è illegittima ab origine, quindi dal 2007, si invita inoltre il nuovo Consiglio, legittimamente costituito, a ratificare tutti gli atti assunti dal 2004 ad oggi che, allo stato attuale, devono considerarsi sottoscritti a titolo personale dal Presidente". Quindi, l'ASL dice: "Quello che è stato fatto dalla Fondazione non va per nulla smentito, è assolutamente positivo: quindi va convalidato, sanato e ratificato. Qualora non si provvedesse nei termini dei trenta giorni a questa cosa, l'ASL procederà alla nomina di un commissario straordinario. Ma appena è arrivato il parere, noi per correttezza abbiamo agito.

Quindi, allo stato di fatto, attualmente lei non è più il Presidente della Fondazione Morcelli

Esattamente

C'è anche da considerare un'altra cosa. Il 21 marzo, il nuovo profilo del Consiglio di Amministrazione

Ci siamo trovati subito, dicevo, dopo questo parere. Io ho rassegnato immediatamente le dimissioni. La Turotti e Traversari quindi legittimamente nominati, hanno chiesto al Segretario della Fondazione, Andrea Memoli, di poter collaborare come Consigliere, visto che già da tempo era inserito nella Fondazione. Ha accettato, è stata nominata e, come Presidente ha dato la sua disponibilità, accolta evidentemente dal Consiglio, Nadia Turotti. Attualmente quindi è lei Presidente della Fondazione.

Nel contempo sono state ratificate le decisioni prese dal 2007 ad oggi dall'Istituto.

C'è un'assoluta continuità tra il precedente Consiglio e questo perché, quando io ero Presidente, loro

erano Consiglieri o Segretario, quindi hanno partecipato direttamente alla bontà delle iniziative.

In questi anni, dal 2007 ad oggi, una questione cruciale è stata dibattuta e ha riguardato la modifica dello Statuto che esige l'unanimità del Consiglio di Amministrazione. Cosa può dirci a questo proposito: ci sono state delle posizioni contrastanti?

Quella che va per la maggiore, la cosa che si sente è che la Fondazione viene spartita dalla Parrocchia dal Comune che, in comune accordo, fanno metà e metà. È un po' più complessa la situazione. Il Ramera... perché è importante questo parere dell'ASL? Perché lui si è opposto a questa modifica di Statuto e allora con il fatto che lui sia decaduto è possibile ora raggiungere una unanimità per la modifica di statuto che è richiesta dallo Statuto stesso. Qui volevo spendere due parole sulla modifica di Statuto perché sembra quasi si stia facendo un qualcosa di... C'è nel 1878 – ho qui tutti gli originali – questo Statuto, che è quello che va per la maggiore oggi, no? dove si dice chiaramente che "scopo dell'Opera Pia è di raccogliere, mantenere e istruire ed educare alle sociali e cristiane virtù giovanette orfane clarensi sprovviste di mezzi e di domestica tutela". Non è semplice da leggere: è del 1878, Morcelli è morto un po' prima. Questo vuol dire che i due Curatori, in questo momento, hanno interpretato, com'è corretto che sia, la volontà del fondatore secondo un bisogno di quel periodo. In realtà l'originale è del 1817, quindi molto antecedente, e quella è un'epoca in cui la presenza napoleonica aveva mosso il Morcelli di fatto a scrivere questo statuto o non l'avrebbe fatto. C'era un Conservatorio delle Pupille ma c'era anche il rischio che Napoleone confiscasse tutto. Quindi l'obiettivo del Morcelli fu quello di scaricare da sé come parroco e dalla Parrocchia la proprietà affinché non venisse confiscata. È per questo che non si cita minimamente la cattolicità all'interno dello Statuto: sarebbe stato eccessivamente rischioso. Però appare chiaro e sottolineato dal Morcelli che l'Opera deve essere privata cioè la riconduce alla propria famiglia ed alla propria famiglia dà il compito di nominare queste due autorità, cosiddetti Curatori che avrebbero dovuto per lungo tempo gestire la Fondazione. Questo è importante perché non ci sono motivi di ispirazione cattolica in questo Statuto del 1817. È chiaro che il Morcelli è un parroco, non ci piove su questo. Ma le attività non solo non devono essere presentate in questo modo: il rischio è la confisca. Un'altra cosa è l'istruzione. Si dice che l'istruzione non c'entri. Basti leggere quella che è la Regola per le due Presidenti dove si dice che "sarà loro cura di tenere esercitate le pupille secondo le loro capacità ed istruirle nelle cose occorrenti nelle famiglie, insegnare loro a coltivare l'orto, a fare il bucato e, a chi riesce, a leggere, se ne avesse talento". L'istruzione... Non solo. Nel 1845, quindi prima dello Statuto del 1878, abbiamo una Pianta Morale. Quindi qui il Morcelli ha già consegnato questa eredità. In questa Pianta Morale si dice: "Natura e concetto del Pio Luogo. Paragrafo primo. L'Istituto è destinato a dare ricovero, vitto, istruzione ed educazione familiare e con sentimenti di povertà alle Pupille di questo paese, al senso dell'istruzione del Rev.do Prevosto Stefano Antonio Morcelli del fu Franco di questo Comune e questo allo scopo che, istruite convenientemente ed altresì pienamente premunite contro il vizio profano, riescano ad essere e diventare buone domestiche, buone mogli e savie madri". Quindi, appare una cosa evidente che l'istruzione e l'assistenza nella Fondazione, fin da subito, sono sullo stesso piano. Questo è pacifico secondo le tavole di Fondazione. Del resto noi aspettiamo pazientemente il parere della Regione: è lei deputata a valutare questo. Ma davvero non si va smentire nulla, nemmeno il passato della Fondazione, se riteniamo che scuola e orfanotrofio sono sempre state convergenti in quello che la Fondazione, in questi due secoli, ha fatto.

C'è un aspetto che ha sollecitato molte polemiche per quanto riguarda la modifica proposta dello Statuto. È stata tolta l'ispirazione cristiana e al suo posto interviene la donazione modale. Forse è un concetto per i più non chiarissimo o artificioso... un problema tecnico? Può descriverci nel dettaglio di cosa si tratta?

L'ispirazione cattolica possibile da togliere nelle finalità, perché anche lo Statuto iniziale nelle Tavole di Fondazione prevedono così... Ma parliamoci chiaro, sono anche un prete... Chi è che vuole togliere l'ispirazione cattolica? Ma si ritiene, come era all'inizio, è meglio contemplare la cattolicità nel Consiglio

di Amministrazione che dover rendere confessionali alcune iniziative come il CAG, altre aggregative o ludiche che niente hanno a che vedere con la confessionalità se non da parte di chi le propone. Quindi, si è detto che è molto opportuno, e rispetta anche il fatto che il Morcelli rivendicasse a sé la nomina dei Curatori all'inizio, che sia il Parroco, che sia un membro del Consiglio per gli Affari Economici e i due a nominare un terzo, più che essere il Parroco, il Sindaco e la nomina di un terzo che, abbiamo visto, per tre anni non ha portato a nessun movimento nella Fondazione. Per quanto riguarda la donazione modale, faccio sempre questo esempio. Lodiemo i donatori Avis o Aido, chi dona organi. Capiamoci, non deve essere messa in rischio la salute del donatore. Ma se è possibile, fare del bene, perché la Fondazione ne avrebbe, ne avrà le capacità, perché non poterlo fare? Allora la donazione modale diventa uno strumento agile per poter operare nei limiti delle finalità. Faccio un esempio e questo può riguardare le scuole di cui il Comune mostra di aver bisogno. Ma può riguardare anche la Parrocchia: per fare un cinema o un teatro all'interno dell'oratorio, per dire, non è possibile dare da parte della Parrocchia un pezzo di terreno perché qualcuno faccia altro. È necessaria la donazione modale. Quindi, nel caso, borse di studio o altre cose, la Fondazione desidera dare parte di sé senza limitare evidentemente la propria vitalità, lo potrà fare.

Ma in concreto, con la donazione modale, non c'è il rischio di concedere denaro per altri scopi all'infuori dello Statuto?

Impossibile, perché il nuovo Statuto non può smentire le finalità, quindi la finalità resta e l'istruzione e l'assistenza sono una finalità. Vi invito a guardare l'altra faccia della medaglia. Se un ente pubblico viene costituito a fare qualcosa deve creare un appalto di un certo tipo, una gara, dipende da quello che ormai ha messo in moto. Noi stiamo sistemando la sede proprio qui dietro. Cosa abbiamo fatto? Abbiamo appaltato in maniera privata, perché siamo di diritto privato, quattro ditte clarensi. Ecco, voi pensate cosa significhi costruire per la comunità delle scuole o qualcos'altro e invitare le famiglie di Chiari a costruire. Lasciare qui la possibilità di lavoro, il reddito: questo crea un bacino di ricchezza che è già un beneficio per Chiari. Lo dimostra il CAG. Ci sono otto giovani, sette sono ragazzi di Chiari che per i loro studi e la loro professionalità hanno qui la possibilità di crescere e anche di vivere.

Ma di fronte a quelle che sono iniziative in fieri della Fondazione non sarebbe una soluzione più logica mantenere la proprietà di quanto viene realizzato o prodotto o costruito? Ad esempio, l'ipotesi più semplice recepire un affitto?

Sì, però se lo faccio, per esempio, con la Croce Bianca c'è un affitto, d'accordo. Ma mettiamoci nei panni... Supponiamo una scuola. La scuola la Fondazione la costruisce e cosa fa? Chiede un affitto al Comune? Primo: capire bene come separare manutenzioni ordinarie e straordinarie a chi competono. Secondo: chiedo un affitto al Comune? va bene, vuol dire che il Comune chiede i soldi ai cittadini e, terza cosa, non mi pare che l'edilizia scolastica, nel tempo, risparmi su manutenzioni e logorio. Per cui, io gestisco un Centro Giovanile, credetemi, preferirei poter utilizzare alcune strutture non di mia proprietà piuttosto che dover sostenere una serie di costi... I costi saranno elevati ed è giusto, secondo me, che di questo si se ne possa far carico un'Amministrazione.

Ecco, lei ha fatto riferimento agli Enti che entrano in dialogo con la Fondazione: il Comune e la Parrocchia. Fino a che punto c'è un'autonomia da parte della Fondazione o comunque che tipo di rapporto dialogico si instaura tra Comune, Parrocchia e Fondazione?

Allora, la Fondazione è di diritto privato e è un Ente autonomo. Non dipende da nessuno se non da se stessa e dal proprio Consiglio di Amministrazione. Quando sento parlare di accordo con il Comune e con la Parrocchia o addirittura di utilizzo da parte del Comune o della Parrocchia, questa cosa non esiste. Non esiste. Qui è accaduta un'altra cosa che la Fondazione fa dei progetti che sono talmente convenienti, posso usare questo termine e non intendo solo dal punto di vista economico, che il

Comune e la Parrocchia sarebbero ingenui a non accettare. Il CAG ne è stato una prova: c'erano due autorizzazioni distinte, Comune e Parrocchia. La Fondazione le assume in sé. Qua qualcuno protesta che allora si fa il CAG solo in oratorio ma, quando si faceva in Fondazione il CAG, la Fondazione comunque è un ambiente confessionale, se guardiamo agli Statuti per cui, attenzione! Ma lì si è detto: Comune e Parrocchia, facciamo le cose insieme, spendiamo meno, siamo più in rete e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Per cui, se anche in questo caso la Fondazione dice: c'è questo bisogno nella comunità, Comune e Parrocchia siete d'accordo se... è evidente che loro non hanno detto di no. Perché questa è una cosa conveniente per tutti! Spiace che qualcuno voglia leggerci sotto, ma forse sotto c'è altro da leggere. Io immagino che ci siano magari le elezioni del 2013, ad esempio, come altre cose politiche ma che non hanno niente a che fare con la Fondazione. La Fondazione è indipendente e libera. Basti prendere i verbali e tutto quello che ha fatto è in assoluta autonomia.

Ma la Fondazione è di qualcuno o è effettivamente di tutti?

Altra cosa poco chiara. Ho visto anche una locandina di un incontro fatto ad hoc sulla Fondazione. La Fondazione non è di tutti. La Fondazione è per tutti. Non è di tutti significa che né Parrocchia né Comune né privati né altre persone possono vantare il diritto di intervenire e condizionare la Fondazione. La Fondazione è governata da un Consiglio di Amministrazione che deve essere nominato in un certo modo. Quindi la Fondazione è di se stessa. Questa cosa deve essere molto chiara. Nessuno può permettersi di andare a prenderne un pezzo.

Ci sono due progetti in particolare che hanno sollecitato perplessità se non vivaci polemiche. parliamo di fotovoltaico e di golf. A che punto siamo?

Una premessa. la Fondazione ha 190 più, tre cascinali diroccati da buttare giù ed una sede che è questa. Reddito: zero. Quando, nel 2007 abbiamo preso in mano le cose, gli affitti agricoli non erano sufficienti neppure per pagare Ici, assicurazioni e sistemazioni perché non cadessero in pezzi. Quindi, situazione impossibile e infatti non mi pare che ci fosse nessuna polemica. L'obiettivo del Consiglio di Amministrazione è stato: creiamo un reddito perché senza reddito non si va da nessuna parte. Abbiamo preso la palla al balzo. Io penso che con il fotovoltaico che partirà a breve – stiamo aspettando... immaginiamo sotto Pasqua – però gli incentivi sono del 2010. Con il fotovoltaico abbiamo buttato dentro 70 più. Vuol dire che sono in vendita. 70 più in vendita hanno un valore di mercato attualmente di 2 milioni e 800mila euro. Noi da questi 2 milioni e 800 mila in realtà abbiamo avuto una vendita in realtà maggiore di 3 milioni e mezzo. Quindi c'è già una plusvalenza di quello che abbiamo venduto. Con questi soldi creiamo noi il fotovoltaico e avremo una rendita che, in vent'anni, toccherà i 6 milioni di euro. Questo è un investimento patrimoniale. Il golf. Il golf noi non siamo in grado di farlo. Semplicemente, visto quel pezzo di terreno, valutato come è, ci siamo detti: proviamo a vedere se riusciamo a ottenere delle autorizzazioni per poter dire a un investitore eventuale: guarda, vuoi il golf? Il terreno rimane alla Fondazione, dai un affitto alla Fondazione, affitto che dal punto di vista agricolo sarebbe sui 30mila euro. Apro una parentesi: è quattro anni che non prendiamo affitti in quella zona perché c'è stata una difficoltà, magari la vedremo dopo con gli affittuari. Per cui non è che si stia parlando di una Fondazione che era... alè, andava molto bene. Qui si parlava di qualcosa di morto, di fatiscente che adesso ha ripreso ad andare. In questi giorni vediamo la Libia, no? Quando c'è qualcosa che fa un po' di appetito perché c'è ricchezza, è evidente che si crea una guerra. Quindi, non mi sorprende tutto quello che sta accadendo.

Lei parla di obiettivi che possono essere sicuramente validi. Il dubbio è "può la Fondazione raggiungere questi obiettivi utilizzando mezzi – mi permetta – discutibili?". Parlo ad esempio del consumo di territorio, parlo anche degli sfratti degli agricoltori.

Assolutamente. Una cosa alla volta. Consumo di territorio. Fotovoltaico sui terreni va bene sì e no.

Sul nostro terreno, chi lo conosce sa di cosa sto parlando, in Via Gazzi di sotto, Via Gazzi di sopra e Via Vecchia per Pontoglio, è una specie di V con in mezzo una servitù già dell'Enel con attaccata la centrale. Cioè era già in una situazione, dal punto di vista paesaggistico e produttivo, molto limitata. Anche il tipo di territorio stesso, di terreno. Nel mettere giù i pali, perché non è stato usato cemento se non per le cabine, ci siamo accorti del tipo di ghiaia, della fatica dal punto di vista agricolo di questo terreno. Comunque il fenomeno invasivo del nostro impianto è molto limitato. Per quanto riguarda il golf, ho letto in giro che si parla di un'ultima oasi... È vera una cosa: che è selvaggio, lo sanno gli agricoltori, lo sa la Coldiretti, chiedete pure al sindacato o a qualche geologo. Lì fare delle colture era un'impresa. Lì uno che volesse davvero fare agricoltura comunque dovrebbe prendere, fare una piallata – è chiamata "Il Dosso" quella zona – perché c'è tutto un ghiaione sconnesso e non regolare dove c'è una difficoltà agricola e anche nel momento in cui lo si andasse a sistemare, non è possibile fare qualsiasi tipo di coltivazione. Ed è questo che ci ha fatto dire: perché non il golf? E aggiungo: i golf di oggi non inquinano. Nella riunione che è stata fatta non hanno potuto dire che inquinano, semmai hanno detto che non rendono ma l'ha detto uno che fa il direttore di un golf, quindi magari c'è anche un po' di... Non inquinano, rendono bello il territorio per cui io dico: è proprio quella la zona che va a creare scompenso alla campagna clarense? Che reca una mancata produttività? Io penso proprio di no: sono altre le zone incolte su cui poter andare a incidere e fare un golf non è fare una centrale nucleare, non è fare una cava, non è fare Brebemi. Su queste questioni è giusto che la politica si interroghi. Su un golf, lo può fare. Ma sentiremo da chi è competente in questo. Anche noi vogliamo tutte le garanzie. Ma al momento ci sembra ci siano. Abbiamo fatto una domanda preliminare: stiamo aspettando le risposte dei Comuni interessati. Punto.

Questo per quanto riguarda il territorio, anche perché parliamo di zone della periferia clarense. Per quanto riguarda gli sfratti degli agricoltori invece?

Anche qui... Io sono quasi curioso di vedere dove... Qua è citabile Chiari Week che ha messo per due settimane di fila e più queste informazioni sugli agricoltori che, tra l'altro, uscito l'articolo mi chiamano e mi dicono: "Don, mé go mia d'it isé", non è roba che abbiamo rilasciato noi. Per cui qui ciascuno ha la sua onestà. Noi avevamo otto contratti di affitto e abbiamo tessuto un ricamo – io lo chiamerei così – davvero fatto bene. Fatto bene perché coloro che hanno poi scelto, prendendo una decisione coerente sulla loro azienda, sulla loro attività, di riprendere, di andare... ma era una situazione insostenibile, per loro e per noi. Provate oggi a chiedere agli stessi agricoltori se sono così delusi di come è andata.

Dal 2007 ad oggi è possibile tracciare un bilancio del mandato che lei ha svolto come Presidente della Fondazione. Vorrei capire qual è la cosa che più le ha fatto male in questo periodo.

Beh... mi ha fatto male sicuramente l'inesattezza che ho letto sugli organi di informazione e il non poter rispondere per non ledere l'autonomia della Fondazione e per non creare ulteriori polemiche. Io penso che, in questo momento, la Fondazione goda davvero di una prospettiva felice. C'è un reddito che si sta creando e questo reddito, sì per le scuole sicuramente, sì per il bene dell'oratorio sicuramente, sì per il recupero della sede. La Fondazione si sta rialzando. E questa cosa è da dire. Sta sostenendo otto giovani educatori sul CAG. Le famiglie non pagano niente. Queste cose non si dicono ma, queste son le cose che mi fanno piacere. Le cose che non mi fanno piacere... eh... ad esempio che all'inizio ci sia sempre questo scetticismo riguardo alla Fondazione. Siamo partiti con il CAG, non andava bene, adesso va bene. Siamo partiti con il fotovoltaico, non andava bene, adesso viva le energie rinnovabili. Adesso è così per le scuole e per il golf. È puntualmente una cosa..., ma lo vedo anche dalle altre parti ed è otto anni che sono a Chiari. Chiari è così. Quando si fa una cosa e si comincia a farla, impossibile... ci sono tutti i problemi del mondo! Manca forse a volte la capacità di andare oltre. E la cosa che mi spiace di più e che mi spiace molto è che la Parrocchia venga usata. Quando vedo delle persone che, con passato o presente in politica, utilizzano la Parrocchia per raggiungere obiettivi che, dove dovrebbero essere raggiunti, questi obiettivi non vengono raggiunti... ecco che allora questa

è una vera e propria strumentalizzazione. È una grande ricchezza per la Chiesa quando un cristiano laico entra in politica. Ma è un grande danno quando un politico fa in Parrocchia quello che dovrebbe fare altrove. È il Municipio la sede, non il Rota il luogo dove dover fare politica e capisco la difficoltà nel veder un presidente prete. Ma capite anche la difficoltà a vedere un Massimo Vizzardi che è segretario di partito dell'UDC ed è anche capo scout. Una difficoltà di un Giuseppe Ramera che è presidente di Chiari Ambiente che è legato alle Acli Anni Verdi e si candida in Regione per i Verdi. Ci vuole molta intelligenza. È labile il confine tra quella che è parte e quello che è movimento, quello che è un giusto interesse sociale e quello che invece diventa un interesse politico. Ci vuole davvero un'intelligenza un po' sopra le righe per riuscire a tenere distinti questi due ambiti. E quando vedo che invece questo non accade, mi dispiace. Mi dispiace vedere la gente che a volte ha dubitato – in realtà poca – però sono cose che a un prete, ma anche a un uomo, fanno male. Questa è la cosa che mi è dispiaciuta di più.

Aspetti positivi da lasciare all'attività del nuovo Consiglio di Amministrazione?

Il nuovo Consiglio di Amministrazione non ha bisogno di alcun indirizzo, ha assecondato in quest'ultimo anno tutto il nostro lavoro. Fanno piacere a me e al nuovo Consiglio di Amministrazione tante cose... Vedere i bambini e le loro famiglie che stanno godendo di un servizio fatto bene, i complimenti vanno ai ragazzi che lavorano con loro, ai tanti volontari che girano: questo è l'aspetto che fa amare la Fondazione. Ed è molto amata la Fondazione da questo punto di vista. Ci terrei a dire che non c'è un distacco tra questa attività e il Consiglio di Amministrazione. Sembra quasi che ci sia un collegio nascosto, massonico, poi invece c'è la bontà delle iniziative. Ma togliamoci dalla testa questa cosa. La Fondazione sta lavorando bene. Poi che mi fa piacere è che davvero si sia rialzata economicamente. Certo che adesso è ancora appesantita da ipoteche e da mutui ma ci stiamo muovendo bene. E questo non lo dico io. Lo dicono i legali, i tecnici, lo dice l'ASL, lo dicono in Regione. Ma dico? È tutta gente che si sta sbagliando? Cioè, stiamo sbagliando tutto? Questi qua sono – scusate il termine – ignoranti o idioti e ritengono che la cosa stia andando male? Non è così. Non è così! Perché appare invece esattamente l'opposto? Beh, qualche domanda, riguardo a quello che dicevo all'inizio, bisogna porsi. Probabilmente non sono molto lontane le elezioni politiche. Grazie a chi dirà le cose come stanno davvero.

1° aprile 2011. "Testamento video di don Alberto"

Chiari Week del 1° aprile 2011 rende noto che "L'ex presidente della Morcelliana, dichiarato illegittimo, dall'ASL, è intervenuto sul canale informativo del Comune". "Don Alberto – titola Andrea Mihaiu – si dimette e lascia ai clarensi un testamento video. "Mi sono dimesso immediatamente: aspettavamo il parere dell'ASL, per questo l'ho fatto, per il bene della Fondazione". Così don Alberto ha commentato le dimissioni dalla presidenza della "Morcelliana" dopo che l'ASL, organo di controllo sull'ente di Viale Bonatelli, lo ha invitato a rassegnarle giudicando "illegittima" la sua nomina. L'ASL ha dato ragione a chi da tempo denunciava che il don non era residente da dieci anni e non poteva essere nominato. Oggi, per ILPunto, canale informativo video nel sito del Comune, l'ex presidente ha voluto rilasciare una lunga intervista per dire, anche se in ritardo, tutto ciò che i cittadini avrebbero voluto sapere. Lo ha fatto, purtroppo, di fronte alla sola intervistatrice Rosanna Agostini, forse l'unica che a Chiari non chiedeva un confronto e un dialogo con lui. In ogni caso è stata evidente la felicità di don Alberto nel lasciare la carica. L'intervista è stata infatti forse il modo per ringraziare coloro che, avendo ragione della sua illegittimità, hanno permesso che questo gesto "per il bene della fondazione" fosse fatto. Finalmente don Alberto ha avuto la possibilità di riscattarsi verso la "stampa locale di parte" alla quale si è sempre negato salvo ora sostenere che circa le operazioni dell'ente "ha sempre riportato informazioni false e strumentalizzate". Nel caso l'ex presidente ha evocato la manipolazione delle dichiarazioni dei contadini ai quali non è stato rinnovato l'affitto centenario. Nel dichiarare di essere stato contattato dai fittavoli che lo avrebbero rassicurato di non aver mai dichiarato nulla di male sul suo conto, don Alberto ha quindi svolto anche un importante servizio all'informazione. Purtroppo don

Alberto non è più presidente e non offrirà più il suo apporto e prezioso contributo alla comprensione. A capo della "Morcelliana" è stata infatti già nominata Nadia Turotti".

Aprile 2011. "Morcelliano, caso senza fine"

Dopo mesi di "gogna mediatica" ad aprile 2011 don Alberto Boscaglia scrive la sua versione dei fatti per il Giornale di Chiari.

Morcelliano, caso senza fine

Nella rubrica "Lettere al Direttore" del Giornale di Chiari di aprile 2011

Il 21 marzo è stato nominato un nuovo Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Istituto Morcelliano con Presidente Nadia Turotti e Consiglieri Andrea Memoli e Oscar Traversari. Il 18 marzo scorso la Commissione di Controllo dell'ASL di Brescia non ha condiviso l'orientamento dell'UDC di Chiari e dei membri del PD secondo il quale Giuseppe Ramera rimarrebbe consigliere fino al 2013, pur invitando il Presidente della Fondazione Istituto Morcelliano don Alberto Boscaglia a rassegnare le proprie dimissioni dall'incarico assunto nel 2007 in quanto "non in possesso dei requisiti stabiliti dallo Statuto" che prevedono la residenza da almeno dieci anni in Chiari. Accogliamo con piacere in merito a questa vertenza la posizione di don Alberto.

Egregio Direttore,

Chiedo spazio sul Giornale di Chiari per chiarire alcuni aspetti sulla Fondazione Istituto Morcelliano e sul mio operato al di là delle inutili polemiche settimanali che hanno suscitato e suscitano solo disinformazione. A novembre 2010 il nuovo CdA della Fondazione, con i consiglieri Oscar Traversari e Nadia Turotti ed il segretario Andrea Memoli, mi ha nominato presidente fino alla recente risposta dell'ASL sulla legittimità riguardante il mio incarico. Il parere espresso dall'ASL fa chiarezza in primo luogo sulla scadenza nel ruolo di consigliere della Fondazione per il sig. Giuseppe Ramera che ha cessato nel suo incarico a novembre 2010: è importante questo punto perché da mesi la stampa locale - in particolare il settimanale Chiari Week - scrive menzogne sulla Fondazione e sui termini di scadenza del mandato per l'ex consigliere Ramera ipotizzando una proroga dei termini fino al 2013.

Ma soprattutto, secondo quanto sancito dalla Commissione ASL, la mia nomina a presidente dell'Istituto Morcelliano deve ritenersi non conforme allo Statuto non da novembre 2010 ma, a rigore di logica, fin dalla mia prima assunzione dell'incarico nel 2007.

Gli stessi che hanno formulato nel 2010 l'istanza di legittimità sul mio ruolo di presidente forse non sapevano dei requisiti richiesti nel 2007?

A quel tempo la mia nomina, congiuntamente proposta dal Sindaco e dal Prevosto, era stata accolta con favore, nonostante fosse ben chiaro che non risultavo residente a Chiari da dieci anni.

Ma va anche detto che nel 2010 gli esponenti dell'UDC che oggi hanno sollevato la questione di legittimità sono all'opposizione in Consiglio Comunale mentre nel 2007 facevano parte della maggioranza.

È un aspetto essenziale che mi permetto di sottolineare perché, se non fosse ancora abbastanza evidente, la vertenza che coinvolge la Fondazione è politica.

Dopo il pronunciamento dell'ASL il 18 marzo scorso, io mi sono dimesso immediatamente. Ramera invece ha fatto ricorso presso il Tribunale: reazione strana da parte dei presunti vincitori.

Dal 21 marzo 2011 il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Fondazione è composto dai consiglieri Andrea Memoli e Oscar Traversari e ha come presidente Nadia Turotti. È motivo di grande soddisfazione per me vedere riconosciuta la bontà del lavoro che ho svolto durante il mio mandato: infatti, il nuovo CdA ha ratificato ogni atto che in questi anni ho firmato, dal CAG al fotovoltaico, dal recupero della sede alla modifica di statuto, dalle assunzioni dei giovani educatori all'idea del golf. Questo dovrebbe risolvere ogni contenzioso: chi a questo punto prosegue per vie legali, dimostra di avere ben altri obiettivi. Paradossalmente, chi voleva rallentare le scelte della Fondazione ne ha accelerato il buon esito. La questione più controversa riguarda la modifica dello statuto: anche il consigliere Ramera era

in realtà favorevole alla variazione dello statuto prima dell'intervento dei partiti di opposizione. Ma per capire bene di che si tratta bisogna conoscere la storia dell'Istituto. Infatti sento spesso citare parte dello Statuto del 1878 a firma del curatore Barcella che è altra cosa dall'Istrumento di Fondazione del 1817 a firma del Morcelli. È proprio nel documento del 1817 che, abolito ogni riferimento cattolico per evitare la confisca napoleonica, il Prevosto sottolinea il diritto privato di tale bene e rivendica a sé la facoltà di nomina dei curatori. L'istruzione e l'assistenza ricevono uguale importanza (non potrebbe essere altrimenti visto il periodo) non solo nelle Regole del Conservatorio, ma anche nella destinazione delle risorse nell'eventualità dell'estinzione della famiglia Morcelli.

Ecco perché recuperare oggi la finalità dell'istruzione e la facoltà di nomina dei curatori da parte dell'autorità ecclesiastica significa non smentire, ma rispettare pienamente la volontà del fondatore. Spetta alla Regione, ora che l'ASL ha dato via libera, approvare o smentire la modifica di statuto. Staremo a vedere!

Con la variazione dello Statuto è stata tolta "l'ispirazione cristiana" e aggiunta la "donazione modale" per meglio mantenere l'identità cattolica nel CdA piuttosto che pretendere di rendere confessionali alcune iniziative ludico-aggregative, come per esempio il CAG. Con la donazione modale non si rischia di concedere denaro per scopi non ammessi dallo statuto: guardiamo alle scuole e all'oratorio della nostra città.

C'è chi pensa che Parroco e Sindaco usino la Fondazione dicendo al presidente cosa fare. Sono liberi di pensare che io sia stato un burattino. Ma non è così.

Con il CAG tre anni fa la Fondazione ha lanciato una proposta talmente conveniente da ogni punto di vista che Parroco e Sindaco non hanno potuto rifiutare. Ora è accaduta la stessa cosa: la Fondazione ha lanciato la sua proposta, liberamente, senza imposizioni. Nessuno che abbia davvero a cuore la propria comunità rifiuterebbe. In questo senso più che di accordo si può parlare di condivisione. Forse i veri burattini sono quelli mossi puntualmente dal sospetto o dal partito. La Fondazione è per tutti, ma non di tutti. Appartiene a se stessa e ha piena autonomia. Non dipende né dalla Parrocchia, né dal Comune, né da altre persone o privati in genere. Chi amministra ha la responsabilità di governo. Per progettare è necessario non solo il patrimonio, ma soprattutto un reddito importante: ecco perché si è percorsa la strada del fotovoltaico e del golf. La stampa locale ha sollecitato l'attenzione dell'opinione pubblica sugli sfratti: credo che proprio in questa vertenza la Fondazione abbia tessuto il suo ricamo migliore. Basta chiedere ai contadini! Semmai quello che va cambiato è il modo di accogliere nella nostra comunità le proposte della Fondazione: possibile che ogni iniziativa venga criticata in maniera pesante e spesso con pregiudizio? Sarebbe meglio una buona volta, prima di spiarle grosse, fare più attenzione ai fatti. Possibile che i consiglieri della Fondazione, i tecnici, i legali, il personale dell'ASL e della Regione, la gente che senza sbraitare si trova d'accordo... possibile che tutti costoro siano in errore? In questo atteggiamento meschino l'aspetto più triste che ho ravvisato in questi anni è stato scoprire fino a che punto qualche parrocchiano abbia dubitato della propria chiesa. Grave la responsabilità di chi, anche internamente alla parrocchia, ha cercato altri obiettivi che non la verità. Comoda da parte della politica usare la parrocchia... Riconosco che non è stato facile distinguere in don Alberto il presidente e il prete. Ma non è facile neppure distinguere il Massimo Vizzardi segretario dell'UDC e capo scout, il Ramera presidente di ChiariAmbiente e candidato regionale per i Verdi... Labile il confine tra corrente e partito, tra questione sociale e questione politica. Ci vuole estrema intelligenza per non fare confusione: i laici sono chiamati a impegnarsi in politica, non a fare politica in parrocchia. Per quello c'è il Municipio, non il Rota. Qualcuno ha tentato di coinvolgere il parroco, il consiglio pastorale, il vescovo e il vicario... ma cosa c'entra con la Fondazione? Da un lato si sottolinea l'autonomia della Fondazione, dall'altro si chiede alla chiesa di intervenire. Da un lato si parla di Gesù, dall'altro si invita alla riunione di partito. Tutte le frasi dette o scritte su giornali, blog, documenti e mail rimangono custodite nell'archivio della Fondazione a perenne memoria. Perché non si ripetano gli stessi errori. Sono certo che il nuovo CdA permetterà alla Fondazione di dare il meglio perché le possibilità per l'Istituto Morcelliano prendano consistenza. La mia soddisfazione per quel che è stato fatto in questi anni è vedere bambini di tutti i colori crescere nel doposcuola, in particolare quelli lasciati un po' a se stessi e le famiglie che ringraziano per l'aiuto ricevuto e mostrano fiducia. Come

pure vedere che il rumore non sovrasta il suono e le menzogne non sovrastano la verità. Ma anche vedere la fiducia della gente nei suoi preti.

Don Alberto Boscaglia

13 aprile 2011. "No a nuove cave per il golf". Il Progetto Golf Morcelliano entra nella campagna elettorale delle Amministrative 2011 a Pontoglio

Il *Giornale di Brescia* del 13 aprile 2011 torna sull'argomento del Progetto Golf per riferire le preoccupazioni della lista "Per Pontoglio" del candidato sindaco Augusto Picenni che ha organizzato un incontro l'11 aprile con Legambiente ed il Gruppo ecologico pontoghiese. *"L'ipotesi che si intenda estrarre ghiaia per rendere economicamente rilevante l'operazione golf della Fondazione Istituto Morcelliano di Chiari preoccupa anche Pontoglio – scrive Barbara Bertocchi – "Nove buche non sono sufficienti ad inserire il campo nei circuiti internazionali" ha commentato il candidato sindaco Augusto Picenni – "Ma spaventosi – ha aggiunto – sono i costi necessari per la sua costruzione e per il suo mantenimento: solo di gestione un campo esteso su circa 350mila mq (80mila su Pontoglio, il resto su Chiari ndr) richiede 400mila euro l'anno. Come può un simile intervento reggere economicamente se non facendo leva sull'estrazione della ghiaia?". L'operazione, che i due Comuni sono chiamati a valutare, turba Picenni, oggi consigliere di minoranza. "Il tema, che ci è stato tenuto nascosto per troppo tempo, è talmente importante che tutti i candidati a queste elezioni dovrebbero prendere una posizione". Condividono i suoi timori i relatori della partecipata conferenza di lunedì 11 aprile. Pierluigi Mottinelli, consigliere provinciale PD, ha puntato il dito contro l'eccessivo utilizzo del SUAP (procedura urbanistica semplificata che è stata impiegata anche in questo caso) che si sta facendo nel Bresciano. Alle sue parole hanno fatto eco quelle di Angelo Bergomi, responsabile provinciale Ambiente del PD, che ha aggiunto: "Se la nostra provincia era famosa per esportare i prodotti d'ingegno del settore manifatturiero, ora lo è perché esporta la terra", Infine Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia, nell'evidenziare l'importanza di preservare il suolo ha detto. "Creare un campo da golf significa consumare il suolo. Non facciamoci ingannare da un verde solo apparente".*

28 aprile 2011. "Non cambio idea sul Morcelliano"

Il settimanale diocesano *"La Voce del Popolo"*, nell'uscita del 28 aprile 2011 pubblica l'intervista a don Boscaglia del prof. Paolo Festa con un titolo eloquente. *"Non cambio idea sul Morcelliano". La situazione del Morcelliano non è ancora stata assorbita nella città clarense – esordisce Paolo Festa – Molto si è discusso a Chiari, recentemente, della Fondazione Istituto Morcelliano e, molto probabilmente, si discuterà. Soprattutto a seguito delle dimissioni del presidente don Alberto Boscaglia, dopo un parere dell'ASL che contestava la legittimità della sua carica, mancandogli il requisito della residenza a Chiari da 10 anni previsto dallo Statuto. Molte sono state le polemiche che hanno seguito queste dimissioni, così come molte sono state le polemiche che, negli ultimi anni, hanno accompagnato la vita dell'istituto che, proprio sotto la presidenza di don Alberto, aveva ritrovato una nuova vitalità, dopo che nel 2003 era stato approvato il nuovo statuto che innalzava a tre il numero dei curatori, uno nominato dal parroco, uno dal sindaco e il terzo nominato di comune accordo. Proprio la nomina congiunta portò ad una situazione di stallo, che si risolse nel 2007 con la nomina di don Boscaglia a presidente. Da allora l'Istituto è diventato un attore fondamentale nelle politiche giovanili del Comune, riunendo in sé i due CAG fino ad allora presenti, quello parrocchiale e quello comunale, in un nuovo progetto educativo che coinvolge ancora Comune e Parrocchia che offrono contributi ed ambienti. L'attività dell'istituto è sostenuta anche dalle rendite del suo patrimonio, prima quasi esclusivamente legata agli affitti di terreni agricoli, ora comprendente anche un campo fotovoltaico e presto un'ampia zona da affittare per uso residenziale con la possibile realizzazione di un campo da golf. "L'aver scelto di sperimentare anche altre forme di rendita, oltre a quella degli affitti agricoli – sottolinea don Alberto, non più presidente, ma ancora legato all'attività dell'Istituto come direttore del Centro Giovanile 2000, dove opera il CAG – ha permesso di ottenere rendite più alte, quella del fotovoltaico per esempio si attesta sui 300mila euro annui, da utilizzare a favore dei*

ragazzi. Questo di fatto senza intaccare il patrimonio dell'istituto, ma anzi creando le condizioni per accrescerlo in futuro". Molto si è discusso anche della "donazione modale", che l'attuale CdA, come il precedente, avrebbe intenzione di introdurre nello Statuto. "Come sacerdote e direttore dell'oratorio – prosegue don Boscaglia – la possibilità che parte delle rendite dell'Istituto, e non del patrimonio come sostenuto da alcuni, possa essere destinata anche ad altri progetti parrocchiali o comunali coerenti con le finalità dell'Istituto, come la costruzione di scuole o il potenziamento delle attività dell'oratorio, credo possa essere solo un bene per tutta la comunità".

13 ottobre 2011. "Silenzio sul golf, è tempo di ippica"

"Silenzio sul golf, è tempo di ippica" titola il Giornale di Brescia del 13 ottobre 2011. "Mentre nulla si è più saputo del maxicampo da golf previsto tra Chiari e Pontoglio che aveva fatto tanto parlare lo scorso inverno - scrive Barbara Bertocchi - spunta l'ipotesi di ampliamento in direzione Coccaglio del centro ippico di Via Valenca" come dichiara, a livello di proposta, l'assessore all'Urbanistica Davide Piantoni. "Arenata da tempo (le richieste nei due Comuni interessati sono state presentate tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011) sembra invece la questione del golf. "Siamo in stand-by", conferma Nadia Turotti, presidente della fondazione Istituto Morcelliano, la realtà clarense che ha intrapreso l'operazione".